

"S. Cuore"  
del Seminario Diocesano

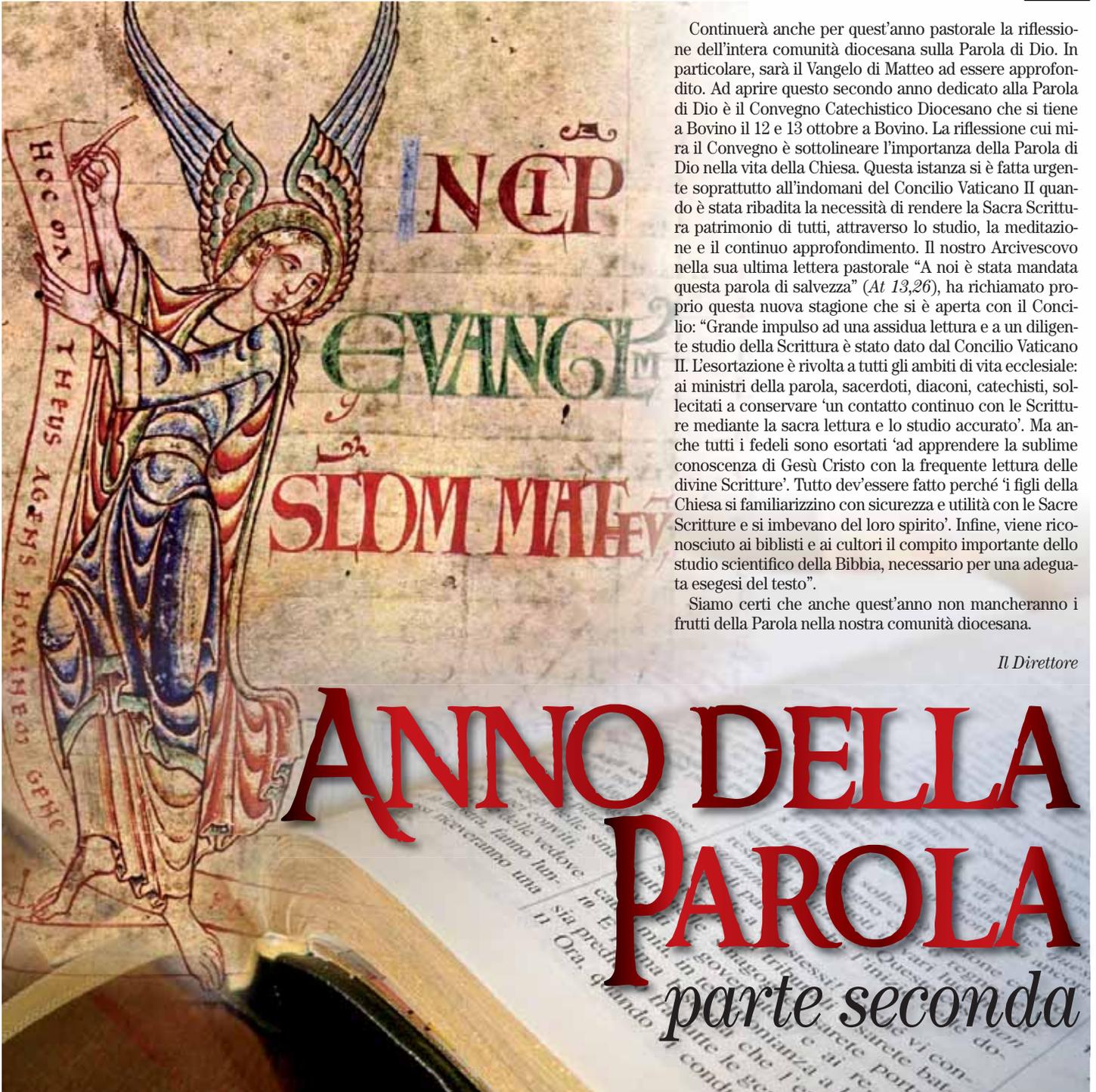
# Voce di Popolo

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE, ATTUALITÀ E CULTURA DELL'ARCIDIOCESI DI FOGGIA-BOVINO ANNO XIV - N. 29 FOGGIA 12.10.2007



"S. Cuore"  
del Seminario Diocesano

€ 1,00



Continuerà anche per quest'anno pastorale la riflessione dell'intera comunità diocesana sulla Parola di Dio. In particolare, sarà il Vangelo di Matteo ad essere approfondito. Ad aprire questo secondo anno dedicato alla Parola di Dio è il Convegno Catechistico Diocesano che si tiene a Bovino il 12 e 13 ottobre a Bovino. La riflessione cui mira il Convegno è sottolineare l'importanza della Parola di Dio nella vita della Chiesa. Questa istanza si è fatta urgente soprattutto all'indomani del Concilio Vaticano II quando è stata ribadita la necessità di rendere la Sacra Scrittura patrimonio di tutti, attraverso lo studio, la meditazione e il continuo approfondimento. Il nostro Arcivescovo nella sua ultima lettera pastorale "A noi è stata mandata questa parola di salvezza" (At 13,26), ha richiamato proprio questa nuova stagione che si è aperta con il Concilio: "Grande impulso ad una assidua lettura e a un diligente studio della Scrittura è stato dato dal Concilio Vaticano II. L'esortazione è rivolta a tutti gli ambiti di vita ecclesiale: ai ministri della parola, sacerdoti, diaconi, catechisti, sollecitati a conservare 'un contatto continuo con le Scritture mediante la sacra lettura e lo studio accurato'. Ma anche tutti i fedeli sono esortati 'ad apprendere la sublime conoscenza di Gesù Cristo con la frequente lettura delle divine Scritture'. Tutto dev'essere fatto perché 'i figli della Chiesa si familiarizzino con sicurezza e utilità con le Sacre Scritture e si imbevano del loro spirito'. Infine, viene riconosciuto ai biblisti e ai cultori il compito importante dello studio scientifico della Bibbia, necessario per una adeguata esegesi del testo".

Siamo certi che anche quest'anno non mancheranno i frutti della Parola nella nostra comunità diocesana.

Il Direttore

A Bovino un convegno e la Messa Solenne per la celebrazione della Festa Patronale di S. Marco di Eca



PAG. 7

Speciale nuove nomine



PAG. 14

Consegnato ad Assisi l'olio pugliese per la lampada votiva della tomba di San Francesco



PAG. 16

# Discriminate le scuole paritarie

EMANATO UN DOCUMENTO DEL CONSIGLIO NAZIONALE AGESC



Il Consiglio Nazionale dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche, riunitosi a Como i giorni 6 e 7 ottobre 2007, ha posto al centro dei lavori la riflessione sulla necessità della promozione sussidiaria della famiglia e sulla libertà di scelta educativa dei genitori, anche in relazione alla Finanziaria 2008.

Nel nostro Paese, invece, si perpetua una situazione di non equità e di discriminazione nei confronti dei genitori di scuola paritaria. Predisposto dall'Associazione Genitori Scuole Cattoliche, a tal proposito, un dossier che affronta la questione delle risorse destinate alle scuole paritarie. Il Consiglio Nazionale dell'AGeSC ha approvato, al termine dei lavori, il documento che si pubblica di seguito.

## IL DOCUMENTO

Il Consiglio Nazionale dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche riunito a Como i giorni 6 e 7 ottobre 2007, ha posto al centro dei lavori la riflessione sulla necessità della promozione sussidiaria della famiglia e sulla libertà di scelta educativa dei genitori, anche in relazione alla Finanziaria 2008.

Nei contributi dei relatori e nei successivi interventi è stata evidenziata la difficoltà nella quale si trova la famiglia oggi: sempre più si cerca di screditarla, di descriverla come "luogo" non adatto ad educare. Si giustifica così l'intervento di esperti chiamati a sostituirla e si continua nei fatti ad espropriare i genitori del loro diritto-dovere ad educare i figli. Occorre, in-

vece, ridare ai genitori fiducia in se stessi e renderli sempre più capaci di realizzare quella competenza educativa che è connotata al loro essere genitori. La responsabilità educativa dei genitori, però, non può essere compiutamente esercitata se non si realizza una reale libertà di scelta tra le scuole che fanno parte del sistema nazionale di istruzione, statali o paritarie, senza oneri economici ulteriori a carico delle famiglie. Nel nostro Paese, invece, si perpetua una situazione di non equità e di discriminazione nei confronti dei genitori di scuola paritaria. Il Consiglio Nazionale dell'AGeSC auspica, ancora una volta, che i legislatori, nazionali e regionali, concorrano per assicurare a tutti la gratuità dell'obbligo di istruzione indipendentemente dalla frequenza di una scuola pubblica statale o paritaria.

Il Consiglio Nazionale, chiede al Governo ed al Parlamento che nella prossima Legge Finanziaria 2008 siano previsti quegli interventi, almeno minimali, necessari per rifinanziare i capitoli di spesa esistenti, portando a 800 milioni le risorse destinate allo scopo.

Associazione Genitori  
Scuole Cattoliche

## Una "festa di compleanno" con obiettivo solidale

Gentile direttore, carissimi amici, vorrei sapervi coinvolgere tutti in questa nostra nuova ed entusiasmante avventura; ho bisogno di comprensione e un po' di aiuto per poter ben partire e conseguire l'obiettivo prefissato.

Non ci saranno solo gli appassionati di fotografia a percorrere questa strada ben articolata; ad essere coinvolti... anche chi, anziano, malato, povero avrebbe bisogno di un'iniezione di gioia e felicità... e noi proveremo senza avere un'opportuna qualifica. Quanti di loro hanno dimenticato la data del proprio compleanno, quanti pensano solo a curarsi cercando, a volte invano, di combattere solitudine e

povertà nell'indifferenza di una società, la nostra, spesso troppo egoista. Perché non provare ad organizzare loro una festa di compleanno tutta a sorpresa e con specialissime fotografie?

Da qui nasce l'idea conseguente ad incontri di fotografia propedeutici utili per imparare in parrocchia, grazie all'aiuto di fotografi professionisti ed esperti dilettanti. Gli incontri fotografici del martedì inizieranno il prossimo **6 novembre alle ore 17:30 presso la parrocchia di Santo Stefano.**

Il noto fotografo Vanni Nattola darà il via al corso e, come ad ogni appuntamento, si imparerà (e non solo) a fare belle foto utilizzando un obiettivo solidale.

Il corso di svolge con il patrocinio dell'Amm.ne Prov.le, Assessorato alle Politiche Giovanili.

Lacertosa Giuseppe  
lacertosagiupo@aliceposta.it  
Tel. 0881 721831



## Fiducia al Presidente ed alla Direzione

Il personale dipendente della Fondazione "Maria Grazia Barone" di Foggia, in merito all'articolo a firma di Mirko D'Alessandro apparso lo scorso 3 ottobre 2007 sul quotidiano "L'Attacco", sulla presunta situazione di disagio creatasi all'interno della Fondazione, esprime perplessità nonché amarezza per le notizie false e tendenziose pubblicate. Inoltre, a seguito del comunicato stampa divulgato dai sindacati di categoria in cui si definisce lo stato di agitazione, si vuole precisare che la riunione che ha dato seguito allo stato di agitazione suddetto, è avvenuta senza nessuna convocazione (quindi nessuna comunicazione formale agli iscritti!) e la mozione a cui si fa riferimento è stata votata da soli 8 dipendenti a fronte di circa 60 dipendenti assenti dalla Fondazione. Le questioni, inoltre, avanzate a screditazione dell'azienda dai dipendenti firmatari, sono attinenti al contratto di lavoro. Ci risulta che questi argomenti, già esaminati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, siano già in via di risoluzione da parte degli stessi. Tutti noi dipendenti godiamo dei diritti indicati dallo Statuto dei Lavoratori Dipendenti relativi al nostro contratto di lavoro.

Nella struttura non sussiste alcun disagio (o "caos" come indicato dall'articolista nel titolo dello scritto in questione) ne' per il personale ne' tanto meno per gli ospiti assistiti. Non sono inoltre previsti, a seguito del congelamento delle suore Figlie di Sant'Anna, licenziamenti o cassa integrazione per alcuno dei dipendenti. Il rapporto tra i firmatari di codesto comunicato, e la Presidenza, unitamente al consiglio di Amministrazione, è di reciproco rispetto ed improntato sulla consapevolezza della responsabilità che attiene a ciascuno in base alle proprie mansioni. La partenza delle Suore non ha creato difficoltà al personale operante nella struttura che, coglie l'occasione, per prendere le distanze dalle affermazioni fatte sul Presidente dottor Michele La Torre, espresse dalla stessa Madre Superiora dell'Ordine, Anna Bernardetta Rongioletti.

Infine vogliamo rassicurare i familiari degli ospiti in merito al regolare svolgimento di tutte le attività ed iniziative a sostegno e cura degli stessi assistiti.

lettera firmata  
da trentacinque dipendenti  
della Fondazione  
"Maria Grazia Barone"

## Voce di Popolo

Settimanale di informazione,  
attualità e cultura dell'Arcidiocesi  
di Foggia-Bovino

anno XIV n. 29 del 12 ottobre 2007

Direttore responsabile  
Antonio Menichella

Hanno collaborato

Damiano Bordasco,  
Antonella Caggese, Donato Coco,  
Stefano Caprio, Antonio Daniele,  
Francesca Di Gioia,  
Francesco Galiano,  
Giovanni Monaco,  
Vito Procaccini,  
Valerio Quirino,  
Giustina Ruggiero,  
Lucio Salvatore,  
Francesco Sansone, Emilia Tegon.

Editore: NED S.r.l.

Direzione, redazione e amministrazione  
via Oberdan, 13 - 71100 - Foggia  
Tel./Fax 0881.72.31.25  
e-mail: vocepopolo@email.it

Progettazione grafica e Stampa:  
Grafiche Grilli srl

La collaborazione è volontaria e  
gratuita. Articoli e foto, anche se non  
pubblicati, non si restituiscono.

Chiuso in redazione il 10.10.2007



Questo periodico è  
associato all'Unione  
Stampa Periodica Italiana



e alla Federazione  
Italiana Settimanali  
Cattolici

## ECUMENISMO

### A Ravenna il dialogo teologico



Primate petriano e questione ucraina: riparte da Ravenna il confronto tra cattolici e ortodossi. Dopo la sessione di Belgrado dell'anno scorso, riprendono i lavori della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra Chiesa cattolica e Chiesa ortodossa. Un organismo tornato a riunirsi nel 2006 dopo sei anni di stallo, con l'obiettivo di mettere sul tavolo gli ostacoli principali sulla via del dialogo, attraverso la redazione di un documento, intitolato "Conseguenze ecclesologiche e canoniche della natura sacramentale della Chiesa. Conciliarità, e sinodalità nella Chiesa". "Il suo studio - ricorda il Pontificio consiglio per l'unità dei cristiani - era stato sospeso per affrontare le questioni relative alle relazioni dell'Ortodossia con le Chiese orientali cattoliche, a seguito del crollo dei regimi comunisti in Europa orientale. Ma con la plenaria di Belgrado, la commissione ha riattivato il suo normale iter teologico". Nella capitale serba non vi furono progressi sostanziali, anche se, come spiegò il card. **Walter Kasper**, si registrò "un'atmosfera molto serena ed amichevole". Ora, il confronto continua a Ravenna, in un contesto che lascia spazio alla speranza: ci sono le aperture ecumeniche di Benedetto XVI e i segnali lanciati durante il pontificato, ma anche la disponibilità a dialogare dei capi delegazione, specie quello ortodosso, il metropolita di Pergamo **Ioannis Zizioulas** (nella foto in alto), annovera da parte cattolica cardinali, vescovi, sacerdoti e laici esperti in varie discipline, e da parte ortodossa i membri mandatarî di tutte le Chiese che partecipano al dialogo teologico (i patriarcati di Costantinopoli, di Mosca, quelli greco-ortodossi di Alessandria, Antiochia e Gerusalemme, la chiesa ortodossa di Cipro, quella di Grecia). Presenti anche due co-segretari, il metropolita **Gennadios** e mons. **Eleuterio Fortino**, sottosegretario del dicastero per l'Unità dei cristiani. La commissione riprenderà il confronto lì da dove si era arenato, iniziando dal ruolo del papa. Un tema su cui si riflette da tempo, che vede aperture in-

teressanti da parte cattolica. A riguardo, rimane significativo il simposio accademico sul ministero petriano, svoltosi a Roma nel maggio del 2003, per volere di Giovanni Paolo II, che già nel 1995, nell'enciclica "Ut unum sint", si era detto disposto a "trovare una forma di esercizio del primato che, pur non rinunciando in nessun modo all'essenziale della sua missione", potesse aprirsi "ad una situazione nuova". Gli atti del simposio furono poi raccolti in un libro curato dal cardinale Walter Kasper, "Il ministero petriano. Cattolici e ortodossi in dialogo", che fu presentato a Roma il 14 ottobre del 2004, alla presenza del metropolita di Pergamo **Ioannis Zizioulas** del Patriarcato ecumenico e il prof. **Hermann Joseph Pottmeyer** (nella foto in basso), docente emerito presso la Katholisch-Theologische Fakultät della Ruhr-Universität di Bochum in Germania. In quella occasione erano state ripercorse le giornate di lavoro del 2003. Mons. **Bruno Forte**, vescovo di Chieti e membro della commissione, spiega che "Le Chiese ortodosse faticerebbero ad accettare un esercizio del primato che svuotasse di contenuto l'autorità dei sinodi e dei patriarchi. Essi hanno bisogno di vedere riconosciuta la **struttura sinodale** delle loro Chiese e quindi di concepire il primato del vescovo di Roma come un riferimento necessario ma ultimo della comunione, non immediato. È su questo che la riflessione dovrà andare avanti per capire se e fino a che punto siano possibili due diverse modalità d'esercizio, una per la Chiesa latina consacrata ormai da secoli d'esperienza e un'altra per le Chiese ortodosse ritornate in piena comunione con Roma, quando questo sarà".

Rimane poi da risolvere il **problema del cosiddetto uniatismo in Ucraina**.

Il riferimento è alla complessità del mosaico religioso del Paese, formato dalla Chiesa ucraina-ortodossa che si riconosce nel Patriarcato di Mosca, la Chiesa ucraina-ortodossa del Patriarcato di Kiev, la Chiesa ortodossa autocefala ucraina e infine la Chiesa greco-cattolica, detta anche "uniata", legata all'ortodossia orientale sia per i riti che per i costumi, ma fedele al papa di Roma.



## CHIESA UNIVERSALE

### Il Vaticano all'Onu per la pace



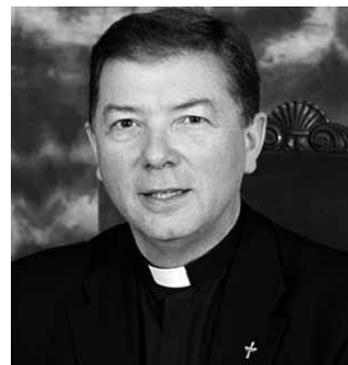
Non ci possono essere comprensione e cooperazione tra le religioni senza **libertà religiosa**, sostiene la Santa Sede. L'Arcivescovo **Dominique Mamberti**, Segretario per i Rapporti con gli Stati, ha fatto questa osservazione, venerdì, nel prendere la parola alla **62ª sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite**. "Negli ultimi vent'anni - ha spiegato il presule -, i leader delle religioni del mondo si sono riuniti tre volte su invito del defunto Papa Giovanni Paolo II ad Assisi, la città di San Francesco, una persona riconosciuta da molti come simbolo di riconciliazione e fratellanza. Li hanno pregato e offerto una testimonianza comune per la pace". "Nelle recenti parole di Papa Benedetto XVI, Assisi ci dice che la fedeltà alle convinzioni della propria religione non si esprime nella violenza e nell'intolleranza, ma nel sincero rispetto per gli altri, nel dialogo e in un annuncio che fa appello alla libertà e alla ragione rimanendo allo stesso tempo impegnato per la pace e la riconciliazione". **La religione, infatti,**

**è essenzialmente un araldo di pace** - ha continuato -. L'uso della violenza non può essere attribuito alla religione in quanto tale, ma alle limitazioni culturali in cui le religioni vengono vissute e si sviluppano nel tempo". Il presule 54enne ha quindi spiegato che, "nella storia recente, i leader politici a volte hanno manipolato l'identità religiosa e che alcuni movimenti nazionalisti hanno usato le differenze religiose per raccogliere consensi per le loro cause". Ad ogni modo, ha proseguito, "le tradizioni storiche di discernimento spirituale, ascetismo e servizio contribuiscono a mantenere il fervore religioso estraneo alla violenza e a indirizzarlo verso il bene della società". "Non ci può essere pace senza comprensione e cooperazione tra le religioni - ha dichiarato l'Arcivescovo Mamberti -. Non ci possono essere comprensione e cooperazione tra le religioni senza libertà religiosa". "La salvaguardia e la promozione della libertà religiosa per tutti richiede sia azione statale che responsabilità religiosa". "Il pieno esercizio del diritto alla libertà religiosa si basa sul **rispetto per la ragione umana e la sua capacità di conoscere la verità**; assicura aperture alla trascendenza come garanzia indispensabile della dignità umana; permette a tutte le religioni di manifestare pubblicamente la propria identità, libere da ogni pressione per nascerla o camuffarla", ha sottolineato. L'Arcivescovo Mamberti ha poi affermato che queste "fruttuose riunioni internazionali ad alto livello di leader religiosi per pregare e promuovere la pace dovrebbero essere **replicate a livello nazionale e locale**". "La preghiera e le buone intenzioni - ha aggiunto - sono autentiche solo se si traducono in **gesti pratici** a tutti i livelli".

## CHIESA EUROPEA

### I martiri spagnoli

Il 28 ottobre prossimo, la Chiesa celebrerà la **beatificazione più numerosa della storia** elevando alla gloria degli altari **quasi cinquecento martiri** della persecuzione religiosa che ha avuto luogo in Spagna negli anni Trenta del secolo scorso. Lo ha affermato il 5 ottobre padre **Juan Antonio Martínez Camino** (nella foto), Segretario generale della Conferenza Episcopale Spagnola, in un atto accademico tenutosi in vista di questa beatificazione nell'Aula Magna del Pontificio Istituto Agostiniano, situato nei pressi del Vaticano. Il Cardinale **José Saraiva Martins**, Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, presiederà quel giorno, in piazza San Pietro in Vaticano, la beatificazione dei 498 martiri del XX secolo in Spagna. "Non erano



mai stati beatificati tanti servi di Dio in un'unica cerimonia - ha spiegato il portavoce della Conferenza Episcopale -; è la più numerosa della storia".

12 e 13 ottobre, Convegno Catechistico Diocesano

# La Bibbia nella vita della Chiesa

All'apertura di questo nuovo anno pastorale si presenta subito alla comunità diocesana dell'Arcidiocesi di Foggia-Bovino il Convegno Catechistico Diocesano: "La Bibbia nella vita della Chiesa". Il convegno che si svolge a seguito del grande evento diocesano dello scorso ottobre al Santuario dell'Incoronata, rappresenta un ulteriore passo per l'approfondimento del tema della Parola di Dio a cui anche questo anno pastorale 2007-2008 è dedicato.

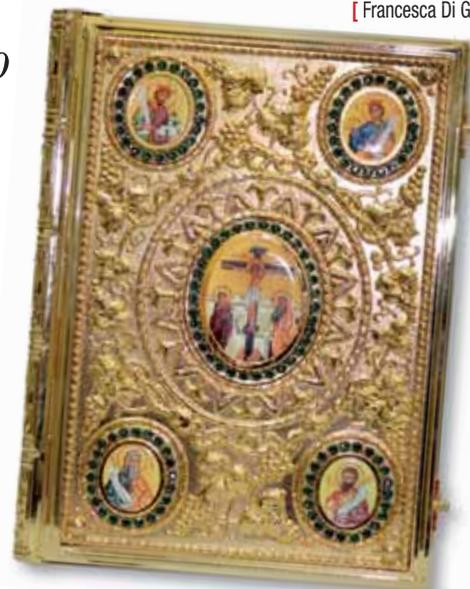
L'Ufficio Catechistico Diocesano in sintonia con questo percorso intrapreso, e dopo avere approfondito il tema della Catechesi in quattro tempi (in sperimentazione nella Diocesi di Verona), riprende l'approfondimento dei Libri Sacri e della loro diffusione e conoscenza anche a livello parrocchiale, nonché diocesano. Come ci spiega il Direttore dell'Ufficio Catechistico don Vincenzo Identi "si sono voluti chiamare due relatori d'eccezione? **Mons. Benigno Papa**, Arcivescovo Metropolita di Taranto e **don Giacomo Cirulli**, biblista della Diocesi Cernigola-Ascoli Satriano, per dare ampia trattazione del tema della Parola". Mons. Papa parlerà dell'importanza delle Sacre Scritture nel progetto di Chiesa Missionaria mentre don Cirulli relazionerà sulla promozione della Bibbia nella comunità cristiana. La scelta inoltre della sede è rica-

duta sul territorio di Bovino per decentralizzare le attività diocesane e agevolare i catechisti dai Monti Dauni sono costretti a lunghi spostamenti per incontri e formazione. "Per il tema del convegno - come ci conferma don Vincenzo - abbiamo tenuto conto del Progetto Pastorale diocesano che vede dare l'assoluto rilievo alla dimensione della fondamento su cui una comunità cristiana si fonda: Parola, Liturgia, Carità. All'inizio si pensava di riflettere un anno per ogni dimensione, poi si è deciso di dedicare alla Parola di Dio due anni considerando l'attenzione riservata al tema anche dalle comunità parrocchiali". "Anche il prossimo Sinodo dei Vescovi che si celebrerà in Vaticano dal 5 al 26 ottobre 2008 - aggiunge il Direttore dell'Ufficio Diocesano - avrà come tema 'La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa', quindi c'è sintonia non solo con la Chiesa Particolare ma anche con la Chiesa Universale".

## LA MISSIONARIETÀ DELLA CHIESA

Al Convegno Ecclesiale di Verona inoltre è stato lo stesso Mons. Benigno Papa, a presentare la relazione introduttiva a cui ha fatto seguito lo scambio nei gruppi di studio, nei quali i vescovi, con il contributo di qualificati esperti, hanno evidenziato le problematiche teologiche e pastorali intorno a

cui si articola oggi la riflessione su questo tema. In particolare, nella ricorrenza del 50° anniversario dell'enciclica *Fidei donum* di Pio XII (21 aprile 1957), in continuità con gli orientamenti pastorali per il decennio 2001-2010 e con quanto è emerso nel Convegno di Verona, si è voluto ribadire che "la missione *ad gentes* non è soltanto il punto conclusivo dell'impegno pastorale, ma il suo costante orizzonte e il suo paradigma per eccellenza". La missionarietà della Chiesa è, infatti, parte integrante del disegno salvifico, giacché essa stessa nasce missionaria per mandato del Risorto: da ciò scaturisce la responsabilità di individuare le modalità concrete con le quali comunicare il Vangelo agli uomini del proprio tempo. In ordine alla missione *ad gentes* come dimensione costitutiva della Chiesa particolare, i vescovi, nel precisare che tale missione si rivolge ai non cristiani e si distingue sia dall'attività pastorale esercitata all'interno di comunità cristiane ferventi di fede e di vita sia dalla nuova evangelizzazione, destinata a cristiani appartenenti a comunità cristiane di antica fondazione, i quali - pur essendo stati battezzati - si sono allontanati da Cristo e dal suo Vangelo, hanno voluto soffermarsi, in particolare, sulla sua dimensione territoriale, in rapporto alle città e ai migranti. Quanto alla città, si è espressa la



convincione che - come agli albori del cristianesimo - essa resta anche oggi lo spazio più promettente per la missione e non è affatto giustificata la convinzione che associa alla metropoli la scomparsa di Dio nella dimensione pubblica.

## ASSOCIAZIONE "CAPPELLA MUSICALE ICONAVETERE"

Corso di Canto Gregoriano col prof. Giacomo Baroffio

Dall'1 al 4 novembre presso sede Associazione "Cappella musicale Iconavetera" in vico annunziata 8 (ingresso dalla sacrestia della Basilica Cattedrale) si terrà un corso di canto gregoriano con il prof. Giacomo Baroffio, Docente presso la Facoltà di Musicologia dell'Università di Pavia nella sede universitaria di Cremona. Al termine del corso, domenica 4 ottobre alle ore 20, verrà eseguito nel Succorpo della Chiesa Madre un concerto con gli allievi frequentanti. La quota di partecipazione al corso è di euro 50. Per informazioni ci si può rivolgere alla signora Consiglia al 347/4086230 (ore pomeridiane).

## CURIA METROPOLITA DI FOGGIA-BOVINO

Ritiro mensile del clero

Il primo incontro si terrà presso il Seminario Diocesano venerdì 19 ottobre con il seguente programma:  
ore 9,30: Recita Solenne dell'ora media;  
ore 10,00: Meditazione "Il compito del presbitero nel promuovere la conoscenza della Scrittura";  
ore 11,00: Riflessione personale;  
ore 11,45: Scambio di esperienze per Vicarie;  
ore 13,00: Benedizione Eucaristica;  
ore 13,15: Avvisi;  
ore 13,30: Pranzo.

Il Rev. Don Gaetano Di Palma, Docente di Sacra Scrittura presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, accompagnerà il clero diocesano in tutti i Ritiri unitari offrendo spunti di meditazione per la riflessione personale e comunitaria.

## UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

Incontro Ministri istituiti e straordinari della Comunione

L'incontro si terrà Domenica 14 ottobre dalle ore 9,15 alle ore 12,30 presso l'Istituto delle suore "Pie Operaie di San Giuseppe" (Via Conchetto Marchesi, 48 - Foggia).

Programma:  
ore 9,15: Celebrazione dell'Ora Media Terza;  
ore 9,30: Meditazione "La Parola nella Liturgia e la Liturgia della Parola";  
ore 10,30: Celebrazione dell'Eucaristia e seguente Esposizione Adorazione eucaristica;  
ore 11,45: Comunicazioni e indicazioni per l'anno pastorale 2007-2008. Consegna delle tessere vidimate

## Agenda dell'Arcivescovo

12-18 ottobre 2007

- 12/10** Alle ore 16,00 Convegno Catechistico Diocesano presso la Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali in Bovino.
- 13/10** Alle ore 16,00 Convegno Catechistico Diocesano.
- 14/10** Alle ore 9,00 Lodi e Santa Messa per il G.I.S., presso l'Istituto Maria Regina in Foggia. Alle ore 18,30 amministra le Cresime nella chiesa parrocchiale dei SS. Guglielmo e Pellegrino.
- 15/10** Alle ore 18,30 S. Messa alla Regina della Pace per l'ingresso del nuovo parroco don Paolo Pesante.
- 17/10** Alle ore 19,00 S. Messa alla Madonna del Rosario per l'ingresso del nuovo parroco don Rocco Giannetta.
- 18/10** Alle ore 18,00 S. Messa alla Collegiata in S. Marco in Lamis per l'ingresso del nuovo parroco don Bruno Pascone.

A cura della segreteria del vescovo tel. 0881.72.33.81

# Domenica 21 ottobre, 81<sup>a</sup> Giornata Missionaria Mondiale

## Tutte le Chiese per tutto il mondo

PER AIUTARE AD EVANGELIZZARE I VICINI, BISOGNA AIUTARE ANCHE I LONTANI



La celebrazione dell'Ottobre Missionario culmina con la Giornata Mondiale Missionaria. Tutti i cristiani cattolici del mondo celebrano questa Giornata per ricordare e ravvivare in ciascuno una verità sacrosanta: "La Chiesa è, per sua natura, missionaria". "Tutte le Chiese per tutto il mondo" è il tema di quest'anno che si ispira all'ottantaquattresimo punto della *Redemptoris Missio* in cui l'indimenticabile Giovanni Paolo II cita una forte espressione del Beato Paolo Manna: "La parola d'ordine d'evessere questa: tutta la Chiesa per la conversione di tutto il mondo".

Papa Benedetto XVI nel messaggio per la Giornata Mondiale Missionaria di quest'anno, sottolinea come questo tema invita "le chiese locali e dei cinque continenti ad una condivisa consapevolezza circa l'urgente necessità di rilanciare l'azione missionaria di fronte alle molteplici e gravi sfide del nostro tempo".



Si tratta di convincerci ancora di più e condividere con le parole (evangelizzare) e con le opere (Giustizia e carità), l'ansia di tutta la Chiesa e le attese di tutto il Mondo specialmente del Terzo mondo.

## GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

### Prospetto Versamento Anno 2006 - Diocesi Foggia-Bovino

#### VICARIATO FOGGIA-CENTRO STORICO

Basilica Cattedrale	€ 150,00
S. Giovanni Battista	€ 750,00
S. Tommaso	€ 300,00
S. Francesco Saverio	€ 300,00
S. Anna	€ 650,00
S. Michele Arcangelo	€ 620,00
S. Pasquale	€ 400,00
Gesù e Maria	€ 740,00
S. Stefano	€ 500,00
S. Luigi	€ 80,00

#### VICARIATO FOGGIA-NORD

SS. Guglielmo e Pellegrino	€ 400,00
S. Ciro	€ 600,00
B.M.V. Madre della Chiesa	€ 450,00
SS. Salvatore	€ 700,00
Spirito Santo	€ 705,00
S. Alfonso	€ 150,00
Immacolata	€ 1.150,00
S. Maria della Croce	€ 750,00
S. Giuseppe Artigiano	€ 1.000,00
Sacro Cuore	colletta imperata non data
S. Filippo Neri	colletta imperata non data

#### VICARIATO FOGGIA-SUD

S. Paolo	€ 250,00
S. Antonio da Padova	€ 400,00
S. Pietro Apostolo	colletta imperata non data
Annunciazione del Signore	colletta imperata non data
B.M.V. Regina della Pace	€ 300,00
Sacra Famiglia	€ 700,00
S. Pio X	€ 700,00
B.M.V. Madonna del Rosario	€ 200,00
Maria Ss. del Carmine	€ 470,00

#### VICARIATO FOGGIA-ZONE RURALI

S. Teresa (Arpinova)	€ 260,00
B.M.V. Immacolata di F. (Segezia)	€ 1.500,00
B.M.V. Madre di Dio Incoronata	€ 1.700,00
S. Giuseppe (Borgo Cervaro)	€ 42,00

#### VICARIATO DI SAN MARCO IN LAMIS

Ss. Annunziata Collegiata	€ 275,00
S. Antonio Abate	€ 125,00
S. Bernardino	€ 355,00
Santa Maria delle Grazie	€ 125,00
Maria Ss. Addolorata	€ 345,00
S. Giuseppe	colletta imperata non data
B.M.V. Inm. Di Lourdes (Borgo Celano)	€ 242,00
Convento San Matteo	€ 300,00
Opera Pia Gravina e Cappellania Ospedale	€ 65,00

#### VICARIATO DEL SUB-APPENNINO DAUNO

<b>Bovino</b>	
B.M.V. Assunta in Cielo	colletta imperata non data
S. Pietro	€ 50,00
S. Antonio	(2006) colletta imperata non data
anno 2005	€ 225,00
S. Maria di Valleverde	
e S. Lorenzo	colletta imperata non data
<b>Deliceto</b>	
Ss. Salvatore	€ 595,00
S. Rocco	€ 2.935,00
Convento Consolazione	€ 203,00
<b>Panni</b>	
Maria Ss. Assunta	€ 1.000,00
<b>Castelluccio dei Sauri</b>	
Ss. Salvatore	€ 700,00
<b>Monteleone di Puglia</b>	
S. Giovanni Battista	colletta imperata non data

#### Accadia

Ss. Pietro e Paolo	colletta imperata non data
<b>S. Agata di Puglia</b>	
S. Nicola	€ 300,00
S. Michele Arcangelo	€ 170,00
S. Andrea	€ 60,00
Convento S. Antonio	€ 113,00

#### CONGREGHE ED ALTRI ENTI

S. Giuseppe - Foggia	€ 50,00
Addolorata - Foggia	€ 100,00
Conventino - Foggia	€ 250,00
Cappellania Cimitero Foggia	€ 250,00
Istituto Marcelline - Foggia	€ 400,00
Carmine - Foggia	colletta imperata non data
Cappellania OO.RR. - Foggia	€ 200,00
Fondazione Maria Grazia Barone	€ 150,00
San Domenico - Foggia	€ 500,00
Chiesa delle Croci - Foggia	colletta imperata non data
S. Eligio - Foggia	€ 45,00
U.A.L. - Foggia	colletta imperata non data
SS. Trinita - Foggia	colletta imperata non data
Istituto Scillitani - Foggia	€ 150,00
Suore della Carità, OO.RR., Foggia	€ 300,00
Monte Calvario - Foggia	€ 39,00
Congrega della Madonna delle Grazie	€ 30,00
Casa Villa Lorè	€ 102,00
Emmaus - Foggia	€ 100,00
Cappella FF.SS. - Foggia	€ 250,00
Chiesa Monastero SS. Salvatore - Foggia	€ 110,00
Confraternita di Santa Monica	€ 30,00
Istituto Maria Regina - Foggia	€ 500,00
Congrega Gesù morto - S. Agata di P.	€ 30,00

## CARITAS DIOCESANA

### La testimonianza di Laura, giovane ragazza del Servizio Civile

In prossimità della conclusione del progetto di Servizio Civile della Caritas Diocesana di Foggia si è svolto un incontro, di un'intera giornata, dove accanto a momenti di formazione e di cammino spirituale, ci sono stati scambi di considerazioni e di riflessioni sull'importanza dell'esperienza del Servizio Civile.

"La relazione con gli altri" era il tema attorno a cui è gravitata la giornata trascorsa al Santuario dell'Incoronata. Relazione che non si limita ad un banale scambio di parole, magari condizionata dal pregiudizio, ma che va oltre, che è basata sulla consapevolezza di quanto il bagaglio specifico e peculiare di esperienze di ciascuno possa influire in ogni sua azione. Riportiamo la testimonianza di Laura, una ragazza che ha svolto il suo servizio presso la mensa dei poveri della parrocchia di Gesù e Maria.

"Durante il vostro servizio non dovete dare il pane per fare la carità, ma dovete distribuire panini all'amore!". È probabilmente questa semplice ma accurata richiesta rivolta da don Gernaldo, a riassumere il senso di una giornata trascorsa lontano dal nostro servizio quotidiano presso le sedi della Caritas, "Santa Maria del Conventino" e "Gesù e Maria". Già, perché Servizio Civile non vuol dire esclusivamente recarsi ogni mattina in un luogo in cui si spenderanno 365 giorni della propria vita in cambio di qualche centinaio di euro al mese. L'essenza di questa "scelta che ti cambia la vita", come qualcuno ama pubblicizzarla, sta nel nome stesso: servizio, servire. Servi-

re chi, cosa? La definizione di questo nostro impegno che ci è stata donata è "difesa non armata della Patria", nelle sue più disparate sfaccettature, nel nostro caso degli ultimi della società. Ed allora ne deriva una nuova domanda: come? Proprio da qui l'esigenza di rendere il meno sterile possibile, attraverso la formazione, un servizio che potrebbe facilmente essere svolto come un lavoro qualsiasi, senza considerare le miriadi di possibilità che ci vengono offerte istante per istante, di crescere e correggere i nostri limiti proprio attraverso lo specchio più veritiero di noi stessi: gli altri.

È questa la motivazione attorno cui gravitava la giornata di formazione trascorsa il 29 settembre nella "casa della Madre" - come don Francesco Catalano ha definito il Santuario dell'Incoronata - e da noi giovani operatori del Servizio Civile Caritas.

La relazione, il tema conduttore della giornata, sviscerato nei suoi diversi aspetti. Relazionarsi con gli altri, con le situazioni che affrontiamo ogni giorno, ma anche con sé e con la propria coscienza.

Nell'analizzare la relazione dal punto di vista spirituale, c'è stata d'aiuto la parabola del Fariseo e del Pubblicano (Lc 18, 9-14), Parola "spezzata" ed attualizzata per noi da don Francesco, il quale ha ben sottolineato che, agli occhi di Dio, a fare la differenza tra l'uomo di fede e l'esattore delle tasse protagonisti del racconto, non hanno contribuito né la loro condizione né la loro preghiera, bensì una piccola frase pro-



nunciata dal fariseo "O Dio ti ringrazio che non sono (...) neppure come questo pubblicano...". È il pregiudizio, dunque, ad influenzare fortemente il nostro relazionarci agli altri, pregiudizio che nasce dalla fusione di due condizioni insite, secondo alcuni studiosi, in ciascuno di noi: la maturità dell'adulto e il giudizio dell'anziano. Tutto dipende, come ci ha spiegato, anche attraverso piccoli esercizi pratici, lo psicologo Ludovico delle Vergini, dal rapporto tra il nostro io, gli altri e la situazione in cui ci troviamo da quanto cioè facciamo prelevare noi stessi piuttosto che farci dominare dal resto.

Ma non è solo con l'esterno che ci si può relazionare. Molto più spesso, infatti, ci ritroviamo a dover fare i conti con la nostra coscienza, che ci impone scelte a volte nettamente contrastanti con la situazione ed il punto di vista degli altri. Testimonianza di ciò ci è stata data durante il cineforum guidato da Betta Basile, della figura di Franz Jagerstatter la cui storia racconta nel corto "Un contadino contro

Hitler" mette in risalto la difficoltà nel condurre una vita coerente e secondo coscienza. Franz umile contadino vissuto nella Germania nazista, non riesce ad accettare, l'idea di dover andare al fronte ad imbracciare le armi, condizione che si scontra completamente col suo essere cattolico dalla fede ferma e profonda.

La giornata è stata allietata, durante la condivisione del pranzo dalla presenza del già citato don Gernaldo, che non a caso ha usato mezzi termini nell'invitarci ad infiammare Foggia, in modo che nessuno, camminando per le strade della città, ne resti indifferente.

Inoltre l'aver trascorso questa formazione in un luogo fortemente significativo per il mondo cattolico, quale il Santuario dell'Incoronata, ha dato a molti di noi l'occasione di accostarci al sacramento della Riconciliazione, oltre che alla Celebrazione Eucaristica, con cui si è conclusa la giornata, segno di quanto fondamentale sia la formazione spirituale nel nostro servizio.

## 4<sup>A</sup> GIORNATA NAZIONALE

### "NOI E LA BIBBIA"

#### Una meraviglia di Dio!



Domenica 7 ottobre 2007 in piazza del lago abbiamo vissuto la 4<sup>a</sup> giornata nazionale Noi e la Bibbia, ed è stata davvero una meraviglia di Dio.

Innanzitutto il tempo: tutta la mattinata ci ha accompagnati un sole caldo che ha reso ancor più bello il clima che si è creato quando, intorno alle 10.00 sono arrivati i primi ragazzi. Scout e Azione Cattolica di San Michele, scout di Madonna del Rosario e tanti altri, hanno iniziato ad assaporare la gioia di stare insieme: scoprire la Bibbia giocando con lo strumento "Il Cammino della Bibbia".

Durante la mattinata sono arrivati in piazza diversi ragazzi di alcune scuole di Foggia (elementari e medie) che hanno aderito all'iniziativa conosciuta a scuola. Anche i genitori si sono fermati in piazza e successivamente hanno giocato con "Il cammino della Bibbia". Ad un certo punto ci siamo accorti che era diventata una festa della famiglia attorno alla Bibbia che ha coinvolto anche alcu-

ni passanti che si fermavano per rispondere alle domande sul Libro Sacro. Momento finale è stato il cruciverbale biblico che ci ha coinvolti tutti insieme: ragazzi, giovani, adulti e nonni.

Non possiamo non ringraziare Dio per questa meravigliosa giornata in cui abbiamo voluto sottolineare la centralità della Bibbia nella vita di ogni cristiano.

Tutti i partecipanti, ricevendo come ricordo della giornata un libretto del rosario missionario, si sono impegnati a pregare ciascuno per uno dei 5 continenti. È un modo semplice per allargare il cuore e lo sguardo oltre la nostra realtà e sostenere, così, i missionari.

L'appuntamento è per il prossimo anno per celebrare la 5<sup>a</sup> Giornata Nazionale.

Alessandra

## CONCATTEDRALE DI BOVINO

### *San Marco di Eca, primo vescovo di Puglia*

Sabato 6 ottobre, alla sala "Pio XI" di Bovino, si è tenuta una conferenza in occasione della festa di **San Marco di Eca**, patrono principale della diocesi di Foggia-Bovino. L'incontro, organizzato dalla **Confraternita di San Marco**, ha visto come relatrice principale la **prof.ssa Mina De Santis**, docente di storia e filosofia al Liceo Scientifico "A. Volta" di Foggia, autrice di ricerche e pubblicazioni sulla vita del santo vescovo dauno. Di fronte a un pubblico molto numeroso e attento, tra cui diversi studenti, è stato rievocato il periodo storico in cui ha preso forma il cristianesimo in queste zone, nel delicato passaggio dalla Chiesa perseguitata dei primi secoli alla Chiesa imperiale costantiniana: san Marco infatti operò tra la fine del III secolo e i primi decenni del IV, attraversando la terribile **persecuzione di Diocleziano** (anni 303-311) e assistendo alla trasformazione dell'impero dopo la **conversione di Costantino** del 312. La relazione della prof.ssa De Santis è stata introdotta dal prof. **Pompeo D'Andrea**, latinista bovinese e grande cultore delle tradizioni locali, che ha sottolineato la necessità di riprendere le ricerche sul santo patrono, le cui vicende rimangono ancora avvolte da un'informazione confusa e frammentaria. È intervenuto anche il parroco della Concattedrale don Stefano Caprio, che ha presentato la documentazione sulla **ricognizione dei resti del santo**, ef-



fettuata nel 1998 e rimasta quasi sconosciuta al pubblico. La De Santis ha rimarcato l'importanza dei **rapporti tra Troia e Bovino** (la professoressa è nipote del defunto vescovo Marino De Santis, a lungo ausiliario di Troia e Foggia per il subappennino), e ha poi messo un po' di ordine nelle ipotesi storiografiche sul ministero episcopale di san Marco, che sarebbe stato effettivamente **vescovo dell'antica Eca e non di Lucera** (quest'ultima attribuzione si trova in documenti medievali, condizionati da un contesto assai diverso), e con tutta probabilità il suo corpo venne poi preso (o ricevuto) dai bovinei in un periodo (VII secolo) in cui la chiesa troiana in cui era depresso rimaneva troppo esposta alle razzie di predoni e saraceni. Secondo le fonti disponibili, ha sottolineato la De Santis, san Marco sarebbe il **primo vescovo conosciuto dell'intera Puglia**, o comunque uno

dei primissimi, e la sua importanza andrebbe rivalutata anche al di fuori dei confini delle antiche diocesi daune. La conferenza è stata molto apprezzata dal pubblico, tanto da suggerire di farne un **appuntamento stabile** in occasione della festa annuale; in un prossimo futuro si attendono ulteriori lumi dalla ricerca dottorale del prof. **Alfonso Michele Lotito**, storico dell'Università di Foggia e docente all'Istituto Superiore di Scienze Religiose, che si sta appunto occupando del santo di Eca. Il giorno successivo, 7 ottobre, si è svolta la **festa patronale** con grande affluenza di fedeli, culminata nella Messa solenne presieduta dall'Arcivescovo **Mons. Tamburrino**, che a sua volta ha sottolineato l'importanza dell'ispirazione mariana nel suo stesso ministero episcopale, come vescovo chiamato a essere strettamente unito al suo popolo e a condividere le sofferenze e le gioie.

## PARROCCHIA DI SANTO STEFANO PROTOMARTIRE

FOGGIA 1957-2007

Programma del 50° dal 15 al 22 ottobre:

### 15 OTTOBRE

La parrocchia: Comunità che celebra gli eventi di salvezza  
ore 9,00 Celebrazione delle Lodi  
ore 18,30 Santo Rosario  
ore 19,00 Santa Messa con Vespri

### 16 OTTOBRE

ore 17,30 Santo Rosario  
ore 18,00 Santa Messa  
ore 19,00 Catechesi Liturgica: "La comunità che celebra la fede".  
Tenuta da don Antonio Sacco.  
Direttore Ufficio Liturgico Diocesano

### 17 OTTOBRE

ore 9,00 Santa Messa  
ore 18,30 Santo Rosario  
ore 19,00 Celebrazione della Parola di Dio.

### 18 OTTOBRE

Giornata Eucaristica animata dalla comunità mariana "Oasi della Pace" di Deliceto  
ore 9,00 Santa Messa e Adorazione Eucaristica tutta la giornata

### 19 OTTOBRE

ore 9,00 Santa Messa  
ore 18,30 Santo Rosario  
ore 19,00 Celebrazione del Sacramento della Penitenza

### 22 OTTOBRE

La parrocchia nella sua storia attraverso i documenti e l'attività pastorale  
ore 17,30 Santo Rosario  
ore 18,00 Santa Messa  
ore 19,00 Storia della parrocchia raccontata da don Michele Contessa e Raffaele De Seneen

## PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

### *Una domenica favolosa*

Farà tappa domenica 14 ottobre al Sacro Cuore l'atteso spettacolo per bambini "Le storie di Orso", spettacolo teatrale del "Cerchio di Gesso", rientrante nel progetto "Teatro Quartiere" nato per avvicinare i piccoli spettatori al mondo del teatro, una realtà culturale ancora poco conosciuta dai piccolissimi.

Un progetto, condiviso con entusiasmo dalla comunità del Sacro Cuore che vuole continuare, nello stile di don Bosco, a offrire e a promuovere, attraverso il lavoro di re-

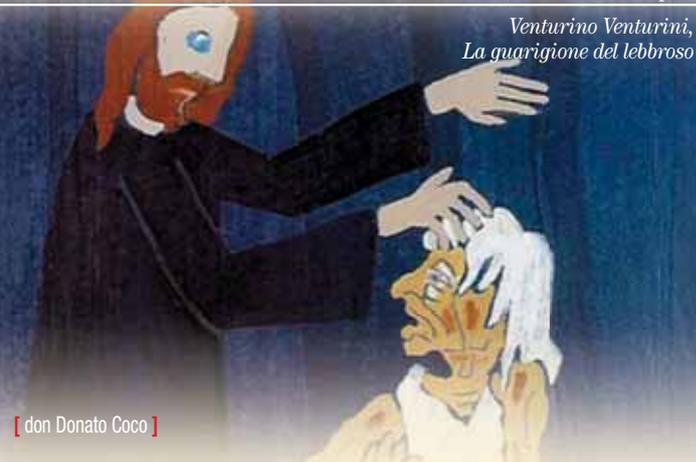
te con le diverse agenzie educative e culturali presenti sul territorio, iniziative per la crescita umana e cristiana della gioventù.

L'iniziativa di domenica si propone come un fantastico viaggio nel mondo della fantasia, per emozionarsi, fantasticare, ridere, scoprire, conoscere e incontrarsi, in cui i bambini diventano protagonisti direttamente e attivamente, insieme ai loro genitori, di una storia favolosa.

Lo spettacolo, che alterna parola e azione attraverso un

linguaggio delicato, semplice e poetico, andrà in scena il 14 ottobre nella sala parrocchiale, con i seguenti spettacoli: ore 11, 12 e 17.





[ don Donato Coco ]

**Domenica XXVIII del T.O.**

Anno C

14.10.2007

**2 Re 5,14-17;****2 Timoteo 2,8-13;****Luca 17,11-19**

## Rapporto genitori-figli: l'importanza della fermezza

Secondo N. Galli i genitori nell'educazione dei figli devono imparare che cosa proporre loro e con quali metodi, a seconda dell'età dei figli. Oggi seguire la crescita ordinata dei figli è per i coniugi sempre più impegnativo e problematico, in quanto essi sono sottoposti a molteplici sollecitazioni. (AA.VV. *Educare alla genitorialità*, La Scuola, Brescia, 2005)

La difficoltà dell'azione educativa chiede, perché sia credibile una certa fermezza da parte dei genitori. La virtù della fermezza esprime la forza morale e psicologica che in alcune circostanze è richiesta al genitore nella relazione con i figli. Nell'azione educativa la fermezza e l'autorevolezza sono necessari, perché essa abbia il dovuto successo. Fermezza ed autorevolezza non sono sinonimi di autoritarismo e nemmeno di autorità: fermezza ed autorevolezza sono la capacità che hanno i genitori nel proporre con decisione alcuni cammini educativi, nel rispetto della sensibilità e della personalità del figlio. Un'azione educativa è ferma quando il figlio comprende che quanto il genitore gli chiede è giusto, per questo la propone con decisione e senza timore.

Cosa succede, scrive O. Poli (*I no per amore*, San Paolo, 2007) quando i genitori non hanno la sufficiente fermezza, o quando si mostrano deboli? Succede che il parere dei genitori e quello dei figli gareggiano alla pari, con il risultato che non esiste più azione educativa, ma solo un braccio di ferro. Infatti non è necessario che una posizione sia giusta, per essere accettata, è necessario anche che sia proposta nel modo giusto. Tutti ci siamo qualche volta chiesti: se i rimproveri e le richieste educative sono giuste per il suo bene, perché non sono ascoltati dai figli?

A questa domanda possiamo rispondere, spostando l'attenzione dalla cosa richiesta dal genitore, alla persona del genitore. Infatti non è importante solo che cosa si chiede, ma anche quale genitore chiede. Un genitore fermo, sicuro di sé,

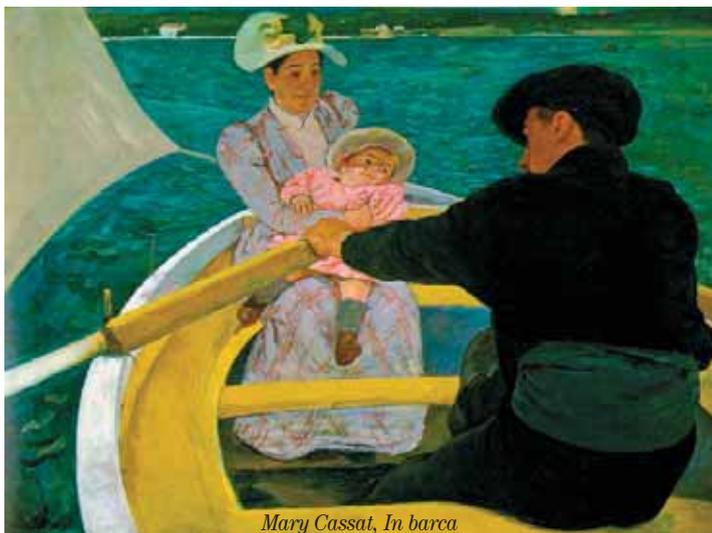
o un genitore debole, insicuro, timoroso? Spesso, infatti, alle parole del genitore manca quella speciale forza che le rende credibili. Sembra che al genitore manchi la necessaria convinzione: mentre chiede al figlio di fare ciò che ritiene giusto, pare dubitare della ragionevolezza delle sue richieste. Pertanto le sue parole non possono essere forti, solide e resistenti ed assumere il tono debole tipico di chi esige e nello stesso tempo teme di rovinare il rapporto; o di chi chiede al figlio l'approvazione di quanto dice e chiede.

Quando un genitore si mostra debole, si mostra al tempo stesso non credibile. Sia perché non è coinvolto personalmente in quello che dice o chiede, sia perché ciò che dice non è presentato come giusto. La debolezza del genitore, a volte, è causata dal fatto che quello che chiede e dice non corrisponde a ciò che pensa e chiede, pertanto la sua richiesta è tenuta in scarsa considerazione, più per come si esprime, che per ciò che dice. I figli, infatti, sono capaci di leggere l'aspetto del genitore, la tonalità della voce e stabilire da questo quanto ciò che chiede il genitore sia giusto o meno, valga la pena fare o meno. Se il genitore si trova sistematicamente con le mani legate per il timore di ciò che il figlio potrebbe pensare e di come potrebbe reagire, diventa dipendente dalla sua approvazione, più che da ciò che in coscienza ritiene di dover fare per il suo bene.

Una condizione che non tarderà a rivelarsi nella sua vera natura: una sorta di assoggettamento psicologico del genitore che, per paura di scontentare il figlio, tradisce i propri principi, rinunciando a esercitare il ruolo di guida che gli compete e da cui non può esimersi.

In tal caso il rapporto educativo potrà essere definito buono, nel senso limitativo di esente da conflitti, perché le difficoltà della relazione educativa sono evitate.

francogaliano2007@libero.it

Mary Cassatt, *In barca*

Dei dieci lebbrosi che si recano dai sacerdoti, secondo quanto ha loro intimato Gesù, perché certificassero la loro guarigione e fossero riammessi alla vita della comunità, uno solo, appena si "vede" guarito, avverte il bisogno di ritornare sui suoi passi ed esprimere la propria gratitudine al Maestro. Luca annota che era un samaritano, e, in quanto tale, un impuro e uno scomunicato. Ma la lode al Signore e la gratitudine al Maestro è segno che il samaritano si è lasciato guarire nel corpo e nello spirito. Egli è interamente "salvo" per la sua fede. La fede vera si esprime nella gratitudine, nel riconoscimento e nella proclamazione ad alta voce dell'opera salvifica di Dio che in Gesù Cristo è alla portata di tutti, sia dei giudei sia dei samaritani. Ringraziare Gesù è ringraziare Dio. E la lode al Signore è perché in Gesù, il Figlio, opera Dio, il Padre.

Afferma Lutero nel suo: "Il bel Confitemini", commento al salmo 118: "Noi, nei riguardi di Dio, non possiamo compiere opera più grande o migliore né offrirgli culto più nobile che ringraziarlo, come egli stesso dice nel salmo XLIX: «Il rendimento di grazie è la mia gloria ovvero è il culto di Dio, e proprio questa è la via che mi induce a manifestare la mia salvezza». Tale sacrificio gli piace più di tutti i sacrifici, le fondazioni, i conventi e non importa quali altre cose simili, come dice il salmista nel salmo LXVIII: «Voglio lodare il nome di Dio con un canto, voglio onorarlo altamente con il ringraziamento».

Frequente è nella Scrittura l'invito al rendimento di grazie (cfr. i salmi di ringraziamento nn. 9-10; 30; 32; 34; 92; 107; 106; 118). Come "in eterno" è la benevolenza di Dio per Israele e per tutti coloro che lo temono così perenne deve essere il ringraziamento a Lui che è sempre capace di compiere meraviglie ed è ricco di sorprese per quanti lo amano e si fidano di lui nella buona e nella cattiva sorte. L'apostolo Paolo esorta i suoi a permanere nel rendimento di grazie ed esprimerlo con inni e cantici, con il culto della propria vita animata e vivificata dallo Spirito (cfr. 1 Ts. 5,18; Ef. 5,4. 20; Col 1, 12-14) Nell'imitazione di Gesù che rende grazie a Dio per tutto ciò che il Padre gli rivela e gli fa compiere (cfr. Lc.10,21 e par.; 22,17.19 e par.; Gv 6,11 e par.;

11,41).

La nostra cultura ci sta disabituando dal bisogno di dire grazie. Per il fatto che siamo stati messi al mondo senza essere interpellati (e come sarebbe mai potuto avvenire?) rivendichiamo diritti e doveri nei nostri riguardi quasi che Dio e i nostri genitori abbiano un debito con noi che mai potranno soddisfare pienamente e che, quindi, ciò che fanno, per renderci la vita più facile e sicura, è sempre troppo poco rispetto a quel che effettivamente dovrebbero. Ci stiamo convincendo, anche, che non dobbiamo rendere grazie a nessuno: siamo capaci di "salvarci" da soli e che gli "altri", quando dichiarano di volere il nostro bene, il bene comune, in realtà non mirano che al proprio utile e vantaggio. Tutto ciò ci rende sospettosi, arroganti e prepotenti. E pur se viviamo in città e condomini, in ambienti sempre più affollati, in cui le relazioni e i rapporti tra persone dovrebbero essere al massimo facilitati, viviamo frustrazioni a non finire, auto-emarginazioni sempre più umilianti. Per giustificare, poi, convincimenti e modelli di vita, certamente non evangelici, evitiamo quei "contatti" contagianti che ci libererebbero da ogni lebbra "spirituale", da cancrene "interiori" che spapolano il nostro intimo e lo rendono inospitale, a Dio a noi stessi e al prossimo.

Dovremmo, invece, convincerci che "Un cuore che non si apre di fronte alla miseria, è ben miserabile. Come volete che sia felice? Non ama che se stesso. La felicità è la sola cosa che si è sicuri di possedere, appena che la si è partecipata" (Raoul Follereau).

Nell'abbraccio del lebbroso Francesco trovò l'abbraccio di Cristo che lo voleva tutto per lui, esclusivamente suo, nella via della povertà, del distacco dai beni, dalle proprie mire mondane, da se stesso. Senti in sé la chiamata ad essere il fratello universale, il cantore della creazione, l'uomo del dialogo con tutti, una presenza augurante di bene e di pace, testimone della sovrabbondante "umanità" di Dio fattosi in Gesù un bambino, un Dio bisognoso della solidarietà dell'uomo. Incrociando il lebbroso, facendosi di lui compagno, liberato nel suo abbraccio da ogni tentennamento, seguì Cristo, che proprio nel lebbroso lo aveva gratiato. Per sempre, in vita e in morte, memore di tale incontro, ringraziò il Signore, tutti invitando in ogni momento a unirsi a lui, nella lode al Signore: "Lodate et benedice-te mi' Signore et ringraziare et servite-lo cum grande umilitate" (Cantico delle creature).

*Ala Fondazione Siniscalco-Ceci una mostra fotografica sugli immigrati*

# Un click per riflettere

DALL'8 AL 19 OTTOBRE VISIBILI LE OPERE ESPOSTE PRESSO I LOCALI DI VIA ARPI



Nell'estate del 2006 tutti noi rimanemmo sconcertati da un'inchiesta dell'Espresso sui lavoratori stagionali della provincia di Foggia. In molti allora rimasero scandalizzati e cominciarono a riflettere su cosa si potesse fare per cambiare qualcosa. Gli associati del Circolo La Merlettaia si riunirono con altre associazioni e artisti e decisero di promuovere iniziative che parlassero alle coscienze, alle emozioni e possibilmente mobilitassero coscienze.

Così è nato il progetto "Sotto i nostri occhi" che riunisce La Merlettaia, la Fondazione Banca del Monte "D.Siniscalco Ceci", altre associazioni impegnate sul fronte dell'immigrazione, con gli assessorati alle Politiche Sociali, alle Pari Opportunità della Provincia di Foggia e l'Assessorato all'Immigrazione del Comune di Foggia.

In questo percorso si inserisce il concorso fotografico lan-

ciato a luglio grazie al sostegno e al partneriato della Fondazione.

"Abbiamo accolto volentieri - ha detto il presidente Andretta - una proposta di grande rilievo sociale".

"Non era nostra intenzione fare una mostra artistica - ha spiegato Antonietta Lelario de La Merlettaia -. Volevamo incentivare tanti a mettersi in gioco, ad esporsi, a 'prendere la parola'. Gli artisti, ben vengano, sono quelli che danno la spinta ad altri ad esprimersi, quelli che liberano il desiderio e le potenzialità".

L'obiettivo di 35 fotografi professionisti e non (pochi ma tutti auspicano una seconda edizione) hanno guardato attentamente e in modo solidale gli immigrati impegnati durante l'estate nelle campagne.

"Ci avevano detto che era pericoloso fare foto nei campi, ma siamo stati accolti dai lavorato-

ri con gioia", ha aggiunto la Lelario.

Queste immagini costituiscono una mostra inaugurata l'8 ottobre, visitabile sino al 19 ottobre presso il palazzetto della Fondazione in via Arpi.

Nella serata inaugurale due le foto risultate vincitrici che si divideranno i 1000 euro del bando indetto dalla Fondazione: Gina Villone con un primo piano di una raccoglitrice di pomodori col sorriso sulla bocca "per la freschezza e la immediatezza dello sguardo aperto e fiducioso di una donna"; Tommaso Abbatecianni, che "nel suo inteso bianco e nero coglie la durezza della fatica... ricorda i cafoni del Tavoliere degli anni '50".

Il premio è stato intitolato a Liliana Rossi, giovane intellettuale che si impegnò nei difficili anni '50 tra Ascoli Satriano e Foggia a favore e a fianco delle e dei braccianti per il miglioramento delle loro condizioni so-

ciali e per la loro emancipazione culturale.

Nel corso della serata di inaugurazione è stato proiettato il significativo cortometraggio "Storie interrotte" sui nuovi braccianti nella terra di G.Di Vittorio, realizzato da alcuni studenti dell'I.I.S.S. Righi di Cerignola, a cura di Giovanni Rinaldi.

Una buona notizia che ci conforta quella data in anteprima dall'assessore alle Politiche Sociali della Provincia Benvenuto Grisorio. Mentre a soli 15 minuti da Foggia, a Rignano Scalo, vi sono ghetti di immigrati "peggiori di luoghi visti in Africa", la nostra è la prima provincia in Italia che ha attivato, dal 1 ottobre, presso la stazione di Foggia, un *Help Center* gestito dai Fratelli della Stazione, frutto di un lungo lavoro durato due anni, un centro smistamento di problemi (legali, sanitari e di ogni tipo) per immigrati e senza fissa dimora.

## *Donato Menichella: un economista al servizio delle Istituzioni*

### IL CONVEGNO A BICCARI E A FOGGIA

L'Associazione culturale "Icaro" ha organizzato per il 6 scorso il convegno di studi sulla figura dell'illustre e famoso biccarese scomparso Donato Menichella, già Governatore della Banca d'Italia, fondatore dell'Iri e della Cassa per il Mezzogiorno. "L'obiettivo del Convegno - fa sapere Giancarlo Roma, presidente dell'associazione 'Icaro' - è quello della costituzione della Fondazione "Donato Menichella" affinché essa possa contribuire a ricordare la figura dell'economista e meridionalista che tanto ha fatto per lo sviluppo economico e industriale della nostra nazione".

L'appuntamento, fortemente voluto e 'patrocinato' da Giovanni Picaro, sindaco del comune di Biccari, è stato organizzato in collaborazione con l'Università di Foggia - Facoltà di Economia e Commercio, la Banca d'Italia, la Camera di Commercio, l'Assindustria di Capitanata, la BanApulia, la Famiglia Dauna di Roma e il Sole 24 Ore.

L'iniziativa ha anche il 'patrocinio morale' della Presidenza della Repubblica, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati, della Regione Puglia, della Provincia di Foggia e del Comune di Foggia.

Il convegno ha visto avvicinarsi le testimonianze di Irene Menichella e di altri eredi, oltre ai relatori: l'economista Mario Sarcinelli, l'onorevole Vincenzo Visco, vice Ministro dell'Economia e delle Finanze, dell'economista Antonio Marzano, presidente del C.N.E.L., dell'economista Cesare Imbriani, Vincenzo De Sario, direttore generale onorario della Banca d'Italia.

Il convegno si è svolto nella duplice sede della Sala "Papa Giovanni XXIII" del Comune di Biccari e a Foggia nell'Aula Magna della Facoltà di Economia e Commercio con la cerimonia di consegna del "Sigillo d'oro" deliberato dal Senato Accademico dell'Università degli Studi di Foggia alla memoria di Donato Menichella.

### LA VITA DI DONATO MENICHELLA

Considerato all'unanimità uno dei più grandi economisti di fine millennio e uno dei protagonisti della ricostruzione italiana nel dopoguerra, Donato Menichella (Biccari 1896 - Roma 1984), Governatore della Banca d'Italia dal '48 al '60, rifiutò - per il suo carattere riservato e schivo - di diventare Presidente della Repubblica, come invece già allora poteva succedere a chi aveva ricoperto tale carica, ed è avvenuto per esempio nel caso di Luigi Einaudi e Carlo A. Ciampi.

Menichella divenne Governatore della Banca d'Italia succedendo nella carica a Luigi Einaudi (trasferitosi nel frattempo al Quirinale), dopo essere stato Direttore Generale dell'Iri, l'Istituto per la Ricostruzione Industriale che aveva contribuito a creare negli anni Trenta. All'epoca in cui divenne governatore, il Presidente del Consiglio era De Gasperi e il Paese si trovava appena all'inizio del grande "boom", della ricostruzione selvaggia dopo le distruzioni della II

Guerra mondiale. Durante il governatorato di Menichella, l'Italia passò dalle rovine della guerra al "miracolo economico". E mentre il Paese viveva il suo boom, grazie a Menichella nel 1960 la lira ottenne l'Oscar per la migliore valuta assegnato dal *Financial Times*, ma nello stesso anno lasciò la carica di Governatore per motivi di salute e fu nominato Governatore onorario. L'anno successivo il *Financial Times* conferì a Menichella l'Oscar come *most successful central banker* per il 1960.

Economista preparatissimo, uomo silenzioso, fece della discrezione un abito di vita. Sempre al servizio dello Stato, Menichella è ritenuto dagli addetti ai lavori "il mastino più ringhioso" che il pubblico denaro abbia mai avuto. E non se ne può avere alcun dubbio, visto che da pensionato richiese, ottenendolo, che gli venisse dimezzata la sua pensione di governatore, così come si era autoridotto lo stipendio quando era stato Direttore Generale dell'Iri.

Francesca Di Gioia





*Incontro-dibattito con associazioni di categoria e utenti*

# L'ospedale del futuro

PROGETTI, IMPEGNI E ORIZZONTI PER GLI OSPEDALI RIUNITI

Grande fermento per l'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia, per la quale sono programmati interventi strutturali di enorme portata. In questa prospettiva è stato organizzato un incontro presso la Sala Turtur, dal titolo intrigante: "L'ospedale del futuro - Dai cantieri al nuovo policlinico, un sacrificio necessario".

## STRUTTURE E PERSONALE

Ragioni di spazio non ci consentono di dar conto di tutte le relazioni che hanno tracciato le linee di uno sviluppo poderoso, con investimenti di circa 100 milioni di euro.

È il dr. Moretti, direttore generale, a riferirne, ponendo l'accento sul finanziamento di 65 milioni per la costruzione di un nuovo monoblocco di 250 posti letto, attiguo alla maternità e destinato al sistema emergenza-urgenza e alle alte discipline chirurgiche. Avrà almeno 13 strutture operative e sarà consegnato entro dicembre 2010.

I cantieri attualmente operativi che stanno interessando la "cittadella ospedaliera" procedono intanto con regolarità e sono frutto di una scelta coraggiosa che, superando la pratica del consolidamento e della

ristrutturazione, ha optato per quella più radicale dell'abbattimento e ricostruzione che, paradossalmente, è anche la più economica.

Sulla scia di questa felice intuizione, è stato approvato, con il conforto dell'assenso regionale, il progetto preliminare che prevede l'abbattimento e la ricostruzione degli edifici A e B, per un investimento di oltre 15 milioni di euro; la consegna è prevista per l'estate 2010.

Saranno inoltre realizzate 8 nuove sale operatorie e si procederà all'adeguamento del plesso "maternità" alle norme antincendio, mentre per la sede del "triennio biologico" della facoltà di medicina è stato approvato il progetto di massima. Costo complessivo 25 milioni, consegna in estate 2010.

È stato anche deliberato un concorso di idee per la riqualificare la restante parte del monoblocco; la realizzazione dell'ospedale moderno richiede capacità progettuali specifiche, per le quali non è sufficiente essere ingegneri edili.

Da alcuni anni - conclude il dr. Moretti - si registrano disavanzi di amministrazione. Come uscirne? Non certamente con la sanità ordinaria, ma eliminando ridondanze e investendo su discipline non attiva-

te, quali oncologia, cardiocirurgia, centro trapianti, centro grandi ustionati.

Si tratta di elaborare un vero e proprio "piano industriale" per riconvertire e riordinare l'esistente, vincendo ritrosia e viscosità, perché solo se si guarda al futuro si evita il declino.

In questo piano è rilevante il ruolo del personale. Ne ha trattato il dr. Cordisco, direttore amministrativo, osservando come dal 2000 si stiano attivando strutture a conduzione universitaria praticamente a costo zero. Le dotazioni organiche devono essere potenziate, anche in vista dell'attivazione di importanti specialità; l'integrazione del 4% deliberata nel 2005 non è sufficiente.

## UNA NUOVA CULTURA

La relazione del dr. Procaccini - direttore sanitario - parte dalla individuazione a cura della Regione di tre attività fondamentali per le Aziende ospedaliero-universitarie: offerta sanitaria, didattica e ricerca.

L'ospedale del futuro, oltre che sulle nuove strutture, si costruisce con una nuova organizzazione che trova nel Dipartimento ad Attività Integrate (D.A.I.) il suo punto nevral-

gico, "modello ordinario di gestione operativa", come viene definito nel D. Lgs. 19.6.1999, n. 29. Viene organizzato come centro unitario di costo e di responsabilità e assicura la coerenza tra attività assistenziali e settori scientifico-disciplinari in cui si articola l'attività didattica e di ricerca.

L'ospedale del futuro si sostanzia anche nelle nuove tecnologie, per le quali, considerata la veloce obsolescenza, si raccomanda l'utilizzo massimale.

E sono nuovi anche gli obiettivi che si sostanziano nell'integrazione Ospedale-Università tramite i DAI, nell'ammodernamento delle strutture, nell'elaborazione di programmi di alta specializzazione.

Infine, *last but not least*, l'ospedale del futuro di realizzazione con una nuova cultura che, nel settore specifico, si traduce in formazione del personale. Sotto questo profilo è importante il corso che sarà tenuto nella nostra azienda dal Ministero dell'Università e della Ricerca (Formazione Intervento Organizzativo per la Ricerca e l'Innovazione - F.I.O.R.I.), per la formazione di 28 giovani medici e 8 amministrativi. Sarà inoltre presso la nostra azienda l'*équipe* della Bocconi

per un corso di 4 giornate tra novembre e dicembre (con ulteriore giornata dopo 3-6 mesi per la verifica) per formare alla cultura del lavoro dipartimentale.

Sono iniziative che testimoniano, ove ce ne fosse bisogno, come le tre attività (offerta sanitaria, didattica e ricerca) non possono essere separate e autoreferenziali, ma sono parte di un unico processo che ha come unico scopo la salute dei cittadini.

## LA COLLABORAZIONE

Siamo dunque alla vigilia di grandi eventi per la sanità del nostro territorio, che coinvolgeranno operatori sanitari e amministrativi, pazienti e familiari. Dalla collaborazione fattiva di tutte le componenti deriverà il superamento dei disagi che tutti sono chiamati ad affrontare in questa fase di profonda trasformazione, nella convinzione di contribuire, ognuno per la sua parte, alla costruzione di un futuro migliore.

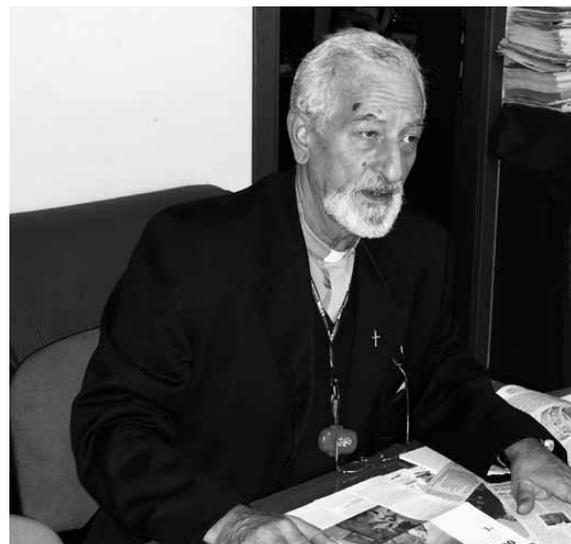
Opportuna dunque questa iniziativa per il coinvolgimento della cittadinanza, ma per un prossimo, auspicabile incontro sarebbe opportuno considerare un orario pomeridiano e una sede non ospedaliera.

# Il "Maria Cristina di Savoia" in comodato all'Università di Foggia

## Ex Ipab, la fine di un sogno

DON INTISO: "GLI ISTITUTI HANNO RAPPRESENTATO LE PAGINE PIÙ BELLE DELLA SOLIDARIETÀ FOGGIANA"

*"La tradizione solidaristica di questa città è stata dimen-*



*ticata, a causa della mancanza di una logica di rete tra tut-*

*te le strutture che hanno rappresentato le pagine più belle di Foggia".*  
 Mette in discussione l'accordo firmato tra Amministrazione comunale e Università, **don Tonino Intiso**, in merito alla concessione all'Ateneo del capoluogo dell'ex Ipab "Maria Cristina di Savoia". Lo scorso 8 ottobre, infatti, il Consiglio comunale di Foggia ha espresso all'unanimità parere favorevole alla richiesta del Commissario straordinario dell'Istituto per il rilascio dell'autorizzazione di stipula della concessione in comodato d'uso, a titolo gratuito trentennale, a favore dell'Università. "In un'ottica di sinergia con l'Ateneo - ha dichiarato il sindaco di Foggia, **Orazio Ciliberti** - riteniamo questo atto una simbolica testimonianza dell'unione d'in-

*tenti che non ha colori politici quando l'obiettivo è lo sviluppo economico e culturale del territorio".* La struttura è destinata ad ospitare la sede del corso di laurea magistrale in odontoiatria e protesi dentaria, oltre ad una residenza studentesca per i fuori sede. **Ma don Intiso** non mette in discussione la bontà dell'iniziativa: "L'accordo può rappresentare, certamente, un fatto positivo per la giovane università foggiana; io, però, metto l'accento sul fatto che anche questa ex - Ipab ormai è stata svuotata di senso, rispetto al perché della sua nascita. È la fine di un sogno. Ma è mai possibile - si chiede - che non si è pensato, per esempio, ad una sorta di scambio per non togliere alla città un altro luogo nel quale sviluppare progetti di solidarietà e attenzio-

*ne dei confronti dei più poveri e dei bisognosi?"*

Il parroco di San Filippo Neri, nei box di Via Spera a Foggia, ci riceve tra le sue innumerevoli carte che documentano, puntigliosamente, il percorso che le quattro ex Ipab foggiane hanno fatto. Ci racconta, inoltre, la storia di ognuna e, con amarezza, riflette sulla fine di quelle esperienze in una città come Foggia che ha tanto bisogno di luoghi di socializzazione, integrazione e solidarietà per poveri, minori a rischio, famiglie disagiate, anziani e immigrati. "Le quattro strutture - continua - dovevano rappresentare un unico progetto, messo in rete. Stiamo ormai celebrando la fine di luoghi voluti anche da uomini illustri della città e che hanno dato alla nostra Comunità esempi di solidarietà e partecipazione".

[ Giustina Ruggiero ]

## Presentate alla Fiera di ottobre le attività realizzate dall'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Foggia a favore dei minori

*Prevenire con interventi in rete:* queste le parole d'ordine dell'Assessorato alle Politiche Sociali del nostro Comune. È l'impegno dell'assessorato da sei anni, quando a Foggia si attivò la legge 285/97, a firma Livia Turco, che intendeva diffondere e applicare la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, nata nell'89, ratificata dall'Italia nel 1991.

*Prevenire* quando si parla di minori si sa cosa sottintende: dispersione scolastica, micro-criminalità, vandalismo, patologie psichiche, insomma futuri indesiderati. *Interventi in rete* è forse una delle prassi più difficili da realizzare.

Il nome del progetto del Comune di Foggia dei primi tre anni era *Mondobambino*, poi diventato *La città di Marco e Alice*, quasi a rendere tangibile il fatto che Foggia voleva essere e si sforzava di diventare a misura di bambina e di bambino. Molte sono le difficoltà, i problemi, le mancanze. Ma fat-

to sta che 13 realtà, organizzazioni del Terzo Settore, coordinate da un dirigente, la dott.ssa Maria Rosaria Bianchi, competente e appassionata, offrono a Foggia servizi a favore di minori e genitori, sulla base di bisogni evidenziati e mappati.

Il progetto "La Città di Marco e Alice" ha offerto alle famiglie attività ludiche, laboratoriali, di orientamento, di aggregazione, mediazione interculturale e mediazione dei conflitti in ambito civile e penale. Come spesso accade gli utenti, le famiglie, non sempre sono a conoscenza dei servizi attivati e lo sforzo, collaterale ai servizi stessi, è quello della comunicazione e della divulgazione.

La 29ª Fiera di ottobre è stata momento di visibilità e promozione dei servizi presenti ed operanti nella città di Foggia a favore dei minori e delle loro famiglie. Il convegno del 5 ottobre "Educare e prevenire nell'infanzia e nell'adolescenza", ha proposto, con l'ausilio

di esperti, una riflessione che è partita dagli attori del percorso educativo, formali (famiglia, insegnanti, soggetti stessi) e informali (comunità, pari, mass-media); ha analizzato le competenze educative e preventive degli adulti (famiglie e docenti) e dei ragazzi stessi; ha proposto un confronto con la città di Milano; ha poi divulgato i risultati dei servizi di sostegno alla genitorialità.

"Bisogna dare la parola ai bambini - ha detto l'assessore Paolo De Vito -. Questo vuol dire riconoscerli come cittadini. Ma gli adulti devono saper anche ascoltare".

Il 6 ottobre le nove realtà che lavorano direttamente con i minori hanno assemblato uno spettacolo con la "messa in scena" del servizio offerto, presentato con il linguaggio dell'arte, del gioco, della musica, del teatro. A districarsi tra i servizi, protesi nello sforzo di capirli e conoscerli tutti, c'erano Marco e Alice in persona,

interpretati in chiave comica dagli irresistibili Mimma Colechia e Michele Norillo, accolti da bambini.

Il pubblico, numerosissimo,

ha seguito, per un'ora e mezza godibilissima, le esibizioni dei clown, i rapper, i writers, i nonni, i piccoli attori, i mimi, i cantanti folk.



# Una ricerca del personale della Biblioteca Diocesana

## Le tragedie dimenticate

TRAGEDIA DEL MARE DELL'EMIGRAZIONE: LA NAVE UTOPIA E IL NAUFRAGIO DEL 17 MARZO 1891

La tragedia del mare che stiamo rivivendo accadde il 17 marzo del 1891. I giornali dell'epoca dettero grande risalto alla tragedia e nell'archivio della Biblioteca Diocesana di Foggia è stato trovato il Mensile "Il Monitore Ecclesiastico" del 30 aprile 1891 dove si racconta che "nella baia di Gibilterra il piroscafo Utopia della compagnia inglese, con emigranti italiani, diretto per le Americhe, urtò contro lo sprone di una nave corazzata e calò a fondo un quarto di miglio da terra: più di 500 persone perirono: appena 300 furono salve".

Il piroscafo trasportava 879 persone di cui 813 emigranti.

Si racconta che la nave arrivò davanti alla baia di Gibilterra per scaricare merci e rifornirsi di carbone prima di ripartire alla volta l'America. A causa del forte vento, della fitta pioggia e del mare in tempesta, l'Utopia virò per scansare un altro piroscafo e andò a sbattere contro lo sprone della corazzata inglese "Anson" al comando del contrammiraglio Jones, che fece un enorme foro nel mezzo della nave; a causa di ciò andò alla deriva in balia delle correnti finché l'enorme quantità dell'acqua imbarcata la fece affondare.

Fin qui la cronaca dell'accaduto. Questa tragedia ci colpisce da vicino perché alcuni emigranti erano nostri conterranei.

Abbiamo rintracciato un libricino donato da mons. Annibale PISTOCCHI di Foggia, in cui viene descritto il funerale celebrato dall'arciprete Michele Sabatino nella chiesa parrocchiale di Roseto Valfortore, nel giorno 9 aprile 1891, per commemorare otto rosetani (erano partiti in dodici) periti nel naufragio, è commovente come vengono ricordati dall'arciprete "nostri onesti e laboriosi concittadini" che "seguendo il vagheggiato impulso dei precedenti emigranti, dato diviso tra la gioia e l'affanno, l'ultimo addio alla terra natale ed alle più care affezioni della vita, dirigevano il cammino all'incantevole città di Napoli, onde ivi affidarsi alle uggie dell'infido elemento, e veleggiando sulle ali del desio, toccare alla pur fine le vagheggiate spiagge della terra ospitale di America, e colà sperimentare migliore fortuna".

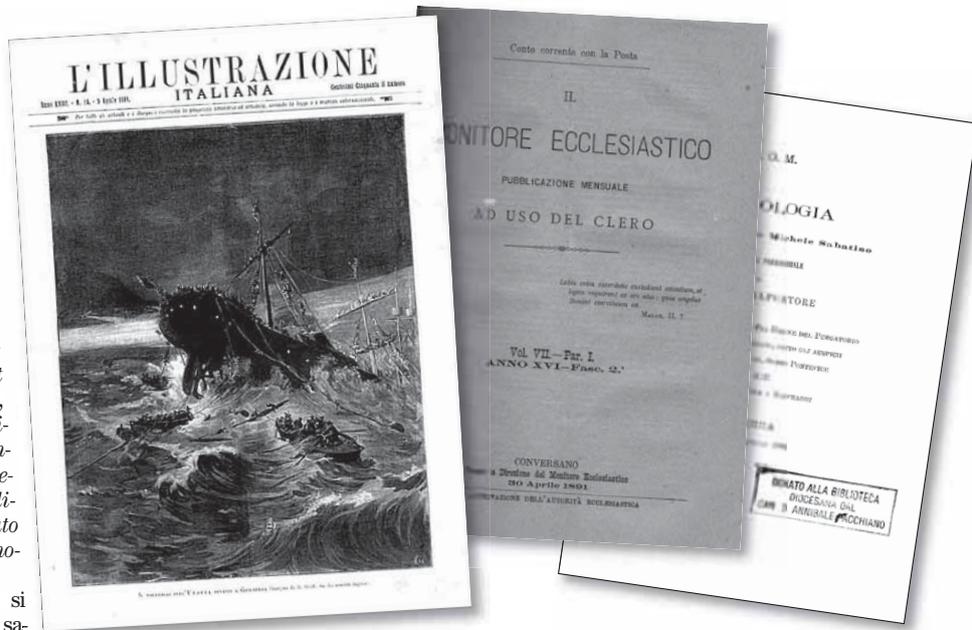
L'arciprete si commuove nel ricordare Nicola Romano di Francesco "quel giovanetto di santi ed illibati costumi che parmi ancora di vederlo presente in questa Chiesa qual redivivo Samuele, assistere premuroso ai sacrifici divini, assiduo alla preghiera e alla

frequenza dei SS. Sacramenti: parmi di vederlo ancora... Ma questo sentimento è purtroppo una illusione, che sfuma nel disinganno! Ah! Egli è sparito ai viventi e non è più: raptus est ne malizia mutaret intellectum eius, ed oggi vive la vita sempiterna, confuso con gli Angeli di Dio in Paradiso, premio meritato ai giusti, agli innocenti".

Si racconta che si erano pruneduni di sacri scapolari, di corone benedette e "si erano iscritti alla Pia Unione del Purgatorio per sollievo di quelle anime avventurose, derelitte e dimenticate dalle malvagità dei tempi e delle persone per meritarsi la potente intercessione nei perigli, cui spesso s'incospica nel misterioso viaggio della vita".

Si racconta che il Comandante dell'Utopia dopo l'impatto avrebbe gridato forte e spaventato "chi si può salvare si salvi!" e che molti volenterosi presenti nel porto e si sono prodigati alla salvezza degli sventurati riuscendo a salvare circa 300. Le cronache del tempo riportano un episodio degno di essere ricordato. "Un principe di Svezia, ancorato nel porto di Gibilterra, partecipò a dare aiuto ai naufraghi riuscendo a mettere in salvo un fanciullo di tre anni, si racconta che l'avesse baciato sulla fronte e che l'avesse adottato legalmente, ammettendolo fra i suoi eredi. Questa è una solenne lezione ai veri grandi della terra, ai veraci benefattori dell'umanità bisognosa".

Termina così l'elogio funebre tenuto dall'arciprete D. Michele Sabatino "Or di questi sventurati che ci avanza? Una triste memoria, e la speranza di rivederli nella terra sempiterna, e niente più... E poiché la pietà degli ascritti alla Pia Unione del Purgatorio ha preso il religioso divisamento di ergere in questa Chiesa un tumolo commemorativo per gli estinti, a quel tumolo accostiamoci oggi mesti e riverenti, ed offriamo per essi una lagrima, un fiore raccolto nel campo del dolore: E dopo l'offerta solleviamo all'Eterno solenne



una preghiera, invocando per gli estinti la pace, la luce, la requie sempiterna. E tanto fia".

Abbiamo avuto notizie dal dottor Giuseppe Trincucci Presidente della Società di Storia Patria per la Puglia - Sezione di Lucera e Subappennino Dauno che oltre agli otto cittadini di Roseto hanno trovato morte anche cittadini di Faeto. Il Parroco di Faeto don Urbano Curci gentilmente ci ha messo a disposizione copia del Registro dei Defunti, dove furono trascritti gli atti di morte pervenuti al Comune di Faeto: "L'anno milleottocentonovantuno il dì Venti di Giugno essendo arrivati al Municipio qui in Faeto i certificati dei singoli individui qui nati, o dimorati, i quali subirono la sventura di naufragare nella rada di Gibilterra, li ò segnati in questo registro dei Defunti, perché in caso di occorrenza per usi religiosi possono questi tenersi per attestati di morte".

Domenica 22 luglio 2007 alle ore 11,00 a Celle di San Vito durante la Messa in franco-provenzale presieduta da don Mike Tangi, Direttore di Tele Cattolica e parroco della chiesa di S. Matteo al Carmine in Lucera, coadiuvato dal parroco di Faeto e Celle di San Vito, don Urbano Curci, presenti un gruppo di italo-americani e tra questi qualche parente dei periti nel naufragio del 1891, Don Tangi ha fatto un riferimento toccante ricordando i 26 faetani partiti alla volta dell'America per un mondo migliore ma che trovarono la morte nelle acque gelide della Baia di Gibilterra. Alcune notizie relative al Piroscafo UTOPIA, ironia della sorte, proprio così si chiamava questa gigantesca nave, pare che abbia navigato solo 10

giorni. Questa nave costruita nel 1874 per la Anchor Line, il 7 marzo 1891 salpò da Trieste, fece tappa a Napoli per poi far rotta a New York.

Tragica ironia perché l'Utopia, s'innabissò e non portò davvero in alcun luogo. Questa nave ha conosciuto un destino diverso rispetto al Titanic o all'Andrea Doria, la cui storia è conosciuta da tutti.

Una tragedia di così vasta proporzione è stata sommersa dalle acque del silenzio oltre che da quelle del mare. Il comandante dell'Utopia ottenne subito la libertà provvisoria. E dopo due giorni di processo se la cavò con una romanzina: per il Giurì della Marina inglese era colpevole solo di "un grave errore di valutazione" tanto che non gli fu tolto nemmeno il brevetto.

Le famiglie dei deceduti fecero ricorso alla Giustizia Italiana sia in Appello che in Cassazione e dichiarò colpevoli gli armatori della Anchor Line che, di tutta risposta, negarono questa giustizia non riconoscendo la sentenza e pensarono bene di vendere subito la Anchor Line ai cugini con lo stesso nome.

Un velo pietoso fu steso e non si è mai scoperta la verità. Due Paesi del Subappennino Dauno: Faeto e Roseto Valfortore, accomunati dal dolore della tragedia, ricordano i loro 26 figli.

L'indagine storica qui pubblicata è stata condotta dalla dott.ssa Donatella Di Biccari Bibliotecaria e dal Cav. Bruno Di Biccari per conto del Direttore della Biblioteca Diocesana di Foggia Prof. Padre Mario Villani.

*Il Centro Culturale Archè promuove un convegno sulla famiglia*

# La priorità si chiama educazione

OCCASIONE DI APPROFONDIMENTO MA ANCHE UN PUNTO DI LAVORO PER L'ASSOCIAZIONISMO FAMILIARE

Sabato 6 ottobre, presso l'Auditorium della Biblioteca Provinciale di Foggia, si è svolto un convegno sulla famiglia promosso dal Centro Culturale Archè, col patrocinio del Centro Servizi Volontariato della Daunia.

Numerosi i partner dell'iniziativa: il Banco di Solidarietà della Capitanata, la Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali di Foggia-Bovino, il Centro di Antropologia giuridica e dei Diritti dell'uomo, l'ANFFAS Onlus, l'Associazione di volontariato 'La formica' di Lucera, il Centro Culturale Sipontino Fontana Vivace di Manfredonia, l'Istituto Marcelline di Foggia.

Il convegno è nato con lo scopo di cogliere in tutta la sua importanza lo spirito del "Family day" del 12 maggio scorso e di prendere coscienza ed educare alle ragioni che hanno portato più di un milione di italiani in Piazza San Giovanni a Roma. Da qui il desiderio di monitorare la situazione del nostro territorio e di valorizzare le iniziative che condividono lo stesso scopo.

Infatti, Lorenzo Scillitani, moderatore dell'incontro e presidente del Centro Culturale Archè, ha dato notizia ai con-

venuti che si è costituito il 22 settembre il Forum provinciale delle Associazioni familiari che con la presenza di Ugo Ferrantino al convegno suggella l'avvio di questa rete di rapporti fra coloro che hanno a cuore la famiglia.

A dare il saluto di indirizzo è don Saverio Trotta, incaricato dall'Arcivescovo di portare i suoi saluti e la benedizione a tutti i presenti. Segue l'assessore alla Pubblica Istruzione del comune di Foggia, Claudio Sottile, che ha sottolineato come le istituzioni non possano ignorare la riflessione suscitata dal Family day e poiché *"la famiglia è il luogo privilegiato dello sviluppo della personalità attraverso l'educazione - ha detto - partire dall'educazione è l'ottimo inizio di un percorso che dalla protesta passi alla proposta attiva, per questo il Comune si sta impegnando nel promuovere il progetto internazionale città educativa"*.

All'incontro ha partecipato anche Lelio Pagliara del CSV Daunia.

Si entra nel vivo del Convegno con la relazione di Paolo Iagulli dell'Università di Bari che ha delineato il fenome-



no sociologico del terzo settore, o privato sociale, di cui l'associazionismo familiare costituisce una tra le molte realtà. Ad approfondire il tema Fabio Ferrucci, dell'Università del Molise: "In Italia sono scesi in piazza tutti, ma mai, prima del 12 maggio, era accaduto che lo

facessero le famiglie. Quel giorno è stata messa in discussione la rappresentazione della realtà familiare italiana, giudicata in crisi inarrestabile. Le famiglie si sono manifestate come nuovo soggetto collettivo, interlocutori esperti nei diversi campi del vivere civile, capaci di dar

vita ad iniziative che offrono risposte costruttive ai problemi del tessuto sociale e questo è possibile proprio per le caratteristiche costitutive della famiglia: generatività e dono".

Le testimonianze dei coniugi D'Emilio dell'Associazione Nazionale Famiglie Numerose di Foggia e quella di Luigi Romano rappresentante dell'Associazione Cilla di Lecce, per il sostegno alle famiglie con parenti ospedalizzati e della cooperativa di lavoro per disabili di Matino, hanno fornito la dimostrazione concreta dell'impegno nella realtà delle associazioni familiari.

La famiglia, dunque, come relazione di mediazione sociale, che diventa risorsa per il dispiegarsi delle potenzialità dell'individuo e della società tutta, attraverso l'associazionismo familiare. Ciò smentisce l'idea consolidata oggi che l'ambito familiare sia la negazione dei diritti individuali: "ma che le relazioni familiari rappresentino - ha concluso Ferrucci - un vincolo o una risorsa per la nostra persona, per nostra moglie o marito, per i figli o chi ci sta intorno dipende da un lavoro e questo si chiama: educazione".

## Mons. Vincenzo Di Mauro è vescovo di Arpi



Il Santo Padre Benedetto XVI ha accolto la rinuncia presentata da S.E. Mons. Franco Croci, per raggiunti limiti d'età, all'incarico di Segretario della Prefettura degli Affari Economici della Santa Sede ed ha chiamato a succedergli nel medesimo incarico il Rev. do Mons. Vincenzo Di Mauro, finora Delegato della Sezione Ordinaria dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica (A.P.S.A.), elevandolo in pari tempo alla Sede vescovile titolare di Arpi. Raggiunto telefonicamente Mons. Di Mauro si è detto onorato di aver ricevuto la titolarità di

questa antica diocesi dauna precisando che è stata la "casualità" o meglio la "provvidenza stessa" a portargli questa nomina data l'origine con i luoghi della terra di Capitanata. Mons. Di Mauro infatti pur essendo nato a Monza (Milano, il 1° dicembre 1951) ha origini pugliesi. Sono stati infatti i genitori ad emigrare a Monza dalla cittadina garganica di Vieste, dove il presule conserva ancora gran parte della sua numerosa famiglia. "In questa nomina - ha affermato commosso Di Mauro - ho visto la 'firma' dei miei nonni e dei miei genitori che han-

no voluto confermare la giustezza della mia strada e ricordare le origini daune della mia famiglia".

**REV. DO MONS. VINCENZO DI MAURO**

Ha frequentato la scuola media nei seminari milanesi, prima in quello minore di Masnago e successivamente nel Seminario di Seveso ed in quello del Duomo, fino al conseguimento della maturità.

Ha compiuto gli studi teologici nei Seminari milanesi di Saronno e di Venegono.

È stato ordinato Sacerdote il 12 giugno 1976.

Si è laureato in Lettere Moderne e giornalismo all'Università Cattolica del S. Cuore.

È stato assunto al Pontificio Consiglio per i Laici il 1° novembre 1994, con l'incarico. Nominato da Benedetto XVI Vescovo di Arpi e Segretario della Prefettura degli Affari Economici della Santa Sede nella Solenne celebrazione di domenica 30 settembre 2007 nella Basilica di San Pietro.

F.D.G.

## INTERVISTA A DON DANIELE D'ECCLÉSIA

Sarà ricordato come l'animatore per eccellenza dei foggiani ad una delle più importanti Giornate mondiali della Gioventù, la prima di Benedetto XVI, quella di Colonia del 2005. Molti, ancora, parleranno di lui per l'impegno nel sociale con l'avvio del Progetto "Pollicoro", che gli ha fatto "imparare" ad amare i giovani. Altri, invece, penseranno a quel prete, confessore instancabile, padre spirituale, che ha vissuto, giorno per giorno, il suo impegno nella Chiesa. Dopo quattro anni si conclude l'impegno di don Daniele D'Ecclésia alla guida della Pastorale giovanile diocesana. Straordinarietà, e insieme quotidianità, hanno contraddistinto il modo di essere e di fare del giovane prete che per sette anni ha collaborato con una delle parrocchie più grandi di Foggia, San Giuseppe Artigiano. Ora andrà a dirigere la Comunità parrocchiale di Castelluccio dei Sauri. Una nuova sfida che vedrà la Chiesa in trincea, tramite lui, in quel luogo.

**Sente il peso di questa nuova nomina?**

"No, mi sento bene e sono tranquillo, anche perché sapevo che sarebbe accaduto. Sono fiducioso e spronato perché c'è tanto da fare anche lì".

**Sono stati tanti i momenti ai**

**quali questa diocesi ha legato il suo nome...**

"Sono stati momenti di grazia per i giovani della città e del capoluogo: abbiamo avviato numerosi progetti, come quello per esempio dell'evangelizzazione, abbiamo rinsaldato i rapporti, sono state occasioni per far conoscere la Pastorale giovanile".

**Sono passati ormai quattro anni dall'inizio del suo impegno. Cosa lascia al suo successore?**

"Lo dico con il massimo dell'umiltà, e chi mi conosce sa bene come sono fatto, ma credo di aver stravolto la Pastorale giovanile della diocesi. Dai soli incontri mensili con l'Arcivescovo, che avevano caratterizzato la linea dei responsabili di Pg del passato, siamo passati a nuove diverse attenzioni, prendendo in considerazione il documento dei Vescovi 'Educare alla fede', che metteva l'accento su quattro punti: spiritualità, comunione, formazione e carità. Concretamente questo ha significato un progetto complesso e variegato di evangelizzazione, che ci ha portato ad avere dei momenti in cui un giovane incontra un altro giovane per annunciare Gesù Cristo. La tenda eucaristica in Piazza Italia, le giornate per ricordare il papa Magno, Giovanni Paolo II e tanto altro ancora. La carità, poi, ha rappresentato un momento fondamentale per noi: con la cena con i poveri, la giornata interretnica, e l'impegno per i migranti".

**Adesso va a Castelluccio dei Sauri. Cosa si aspetta da questa nuova esperienza e come imposterà il lavoro in quella piccola città?**

"Ho molta voglia di fare. Sicuramente passerò da una parrocchia grande a Foggia, da responsabile della Pg e del cammino spirituale dei piccoli seminaristi, a Castelluccio dei Sauri non sarà facile. Ogni parrocchia ha cose belle e meno belle. Come ho sempre fatto metto la mia vita al servizio di Dio. Sono prete e farò il prete".

## INTERVISTA A DON GIUSEPPE NARDELLA nuovo responsabile della Pastorale Giovanile



Camicia a righe e sguardo sereno. Così si presenta all'equipe di Pastorale giovanile uscente il nuovo responsabile di questo importante settore pastorale della diocesi di Foggia - Bovino. È don Giuseppe Nardella, prete da quasi due anni, e viceparroco di San Ciro. Proviene dalla formazione classica: otto anni in seminario, dalla prima media al terzo liceo, e poi cinque anni di Teologia a Molfetta. A questo si aggiunge la specializzazione a Roma, presso l'Università pontificia salesiana, in Pastorale giovanile e catechetica. Sotto gli occhiali si nasconde uno sguardo di ragazzo sveglio, volenteroso, che ha studiato tanto le dinamiche giovanili e che ora vuole mettere il suo sapere al servizio della nostra Chiesa locale.

**Vista la sua formazione forse si aspettava che nominassero proprio lei alla guida della Pastorale giovanile?**

"Sinceramente sì. Forse proprio perché mi sono specializzato in Pastorale Giovanile e Catechetica. Da circa un anno mi sono inserito pastoralmente nella nostra diocesi e mi trovo molto bene. Le difficoltà ci sono, soprattutto all'inizio, quando un giovane prete come me inizia a vivere le varie realtà di cui prima sentiva solo parlare".

**Il mondo dei giovani ha molte ri-**

**sorse ma, contemporaneamente, tante ferite aperte. Problemi che in realtà come la nostra si avvertono di più...**

"È vero. Proprio per questo credo che dovremmo essere sempre più vicini a questa categoria di persone. Gesù ci dice che dobbiamo essere accanto agli ultimi e nel nostro caso gli ultimi sono proprio i giovani. Penso, per esempio, ad uno dei gravi problemi che attanaglia le nuove generazioni, ossia la disoccupazione. Noi non possiamo dare un lavoro, però possiamo donare una speranza per vivere. Questa speranza per noi si chiama Gesù Cristo e dobbiamo cercare di trasmetterla soprattutto a loro".

**Cosa si aspetta da questo nuovo incarico?**

"Mi aspetto tanto. Vorrei che la Pastorale giovanile cresca e sia conosciuta sempre di più. Ringrazio il mio predecessore, don Daniele D'Ecclésia, per il lavoro svolto. Vorrei che il cammino di Pg sia conosciuto da tutti: parlerò con i preti della diocesi e chiederò la collaborazione massima da parte dei parroci e degli altri presbiteri. La Pastorale Giovanile deve circolare, ramificarsi, inserirsi nelle varie realtà giovanili. Questo vorrei. E mi auguro di riuscirci, con l'aiuto di tutti".



### NOTE BIOGRAFICHE

**08.1.2000:**

Vicario parrocchiale, parrocchia San Giuseppe Artigiano di Foggia.

**18.10.2004:**

Assistente diocesano settore giovani dell'Azione Cattolica (5 anni)

**03.04.2004:**

Presidente e consigliere ecclesiastico del Gris (2 anni)

**01.12.2006:**

Membro eletto del Consiglio presbiterale.



### NOTE BIOGRAFICHE

Ordinato il 7 dicembre 2005

**13-11-2006:**

Vicario parrocchiale presso la parrocchia di San Ciro Medico di Foggia



## I PRETI CHE VENGO NO DALL'EST

### Don Piotr Augustynowicz e don Piotr Kozlowski



Quest'anno è stata firmata una convenzione tra l'Arcidiocesi di Foggia-Bovino e quella di Bialystok in Polonia. A seguito di questo accordo interdiocesano dal mese luglio sono arrivati in Italia, e precisamente a Foggia, don Piotr Augustynowicz e don Piotr Kozlowski. I due sacerdoti, entrambi ventiseienni, sono stati ordinati il 29 luglio del 2006 nella Cattedrale di Bialystok dal loro vescovo mons. Edward Ozorowski e tante sono le aspettative che nutrono ad appena un anno dalla data della loro consacrazione religiosa e dopo un paio di mesi dal loro arrivo nella nostra diocesi. I due Pietro, questa è la profetica traduzione del loro nome, sono stati presentati alla comunità diocesana durante la Messa Solenne per la celebrazione del IV ingresso di mons. Tamburrino nell'Arcidiocesi di Foggia-Bovino. In una chiesa gremita di fedeli, dopo l'annuncio dell'Arcivescovo, in molti scrutavano curiosi tra i banchi per avvistare i nuovi "don".

Ma loro erano già "a lavoro", da qualche giorno infatti hanno ricevuto una precisa destinazione e don Augustynowicz affiancherà don Antonio Sacco alla guida della comunità pastorale della Basilica Cattedrale e San Tommaso mentre don Kozlowski sarà al fianco dell'opera pastorale di don Francesco Saverio Trotta nella parrocchia di San Pietro Apostolo.

Entrambi si dicono entusiasti di questo nuovo mandato ma non nascondono di voler essere prudenti. Sono molti i cambiamenti che li hanno attesi in questi mesi e, nel futuro immediato, c'è

la sfida di essere già un punto di riferimento per le comunità parrocchiali. In questo sarà sicuramente agevolato don Kozlowski che ha studiato come lingua facoltativa in seminario, proprio l'italiano, qualche difficoltà in più l'avrà l'altro Pietro che si è specializzato nella lingua inglese alla quale supplisce con un ottimo latino.

Entrambi hanno frequentato per sei anni il seminario (in Polonia hanno solo il Seminario Maggiore) di Bialystok studiando teologia, sacra Scrittura, musica sacra, filosofia, liturgia e ovviamente il greco ed il latino. Il vescovo li ha destinati alla nostra diocesi per tre anni, mentre dopo potranno decidere se confermare la loro missione a Foggia, incardinandosi alla nostra diocesi, oppure tornare in Polonia o ancora proseguire gli studi prendendo una specializzazione specifica. Su quest'ultimo punto hanno già delle predilezioni in merito uno per gli studi Biblici e l'altro per gli studi Liturgici. Comunque - come affermano all'unisono - sarà lo Spirito Santo a decidere per noi e noi accetteremo in obbedienza e con la convinzione che la strada che ci indica il Padre è quella che noi vogliamo seguire senza dubbi o difficoltà. Oggi siamo a Foggia una città molto diversa da Bialystok e stiamo cercando di adattarci al clima, al cibo, ma soprattutto alla mentalità. Da noi i preti vestono ancora con nil ... ed abbiamo un clero conservatore e tradizionalista, anche in questo dobbiamo trovare una nostra misura soprattutto per non sbagliare nella pastorale parrocchiale.

## SCHEDE DIOCESI DI BIALYSTOK

Per la maggior parte della sua esistenza, Bialystok fu parte della diocesi di Vilnius, capitale lituana. La diocesi omonima venne fondata, con rito latino solo il 5 giugno del 1991; ben presto venne promossa arcidiocesi metropolitana, con due *subdiocesi*, quella della città di Drohiczyn, fondata ugualmente nel '91, e Łonia, stabilita addirittura nel 1798, con un diverso nome.

Diocesi di Bialystok (regione nord orientale della Polonia confinante con la Bielorussia)

**Abitanti:** 400.000 nella diocesi 350.000 nella sola città di Bialystok

**Religione praticata:** 90% cristiana cattolica - 10% greca-ortodossa

**Chiese presenti nel territorio diocesano:** 114 chiese cattoliche e 35 ortodosse.

**Numero di sacerdoti incardinati nella diocesi:** 350.

**Numero dei seminaristi attualmente iscritti:** 80.

## INTERVISTA A DON SAVERIO TROTTA

### Nuovo parroco di San Pietro Apostolo

**Come sono stati questi nove anni trascorsi come parroco allo Spirito Santo?**

Sono tanti i ricordi che mi legano a quest'ultima esperienza ed altrettante sono le sfide che mi aspettano. Sicuramente l'iniziativa che porterò nel cuore sarà l'organizzazione delle 6 edizioni dell'happening di Pentecoste. In occasione della solennità parrocchiale, infatti, abbiamo organizzato lungo il corso di una settimana, momenti di approfondimento, di riflessione spirituale ma anche di festa popolare con eventi sportivi e musicali. La durata e la buona riuscita della manifestazione, negli anni, è stata possibile grazie alla disponibilità, alla capacità e all'impegno dei miei parrocchiani che si sono messi a disposizione in ogni modo. Poi nel 2002 in occasione del 10° anniversario di Dedicazione della Chiesa e del 20° di Erezione della parrocchia, c'è stata la Missione popolare, svolta con la collaborazione di una decina di fratelli e sorelle dell'Oasi della Pace di Deliceto. È stato per tutti in grande momento di arricchimento spirituale e di consapevolezza della crescita in Cristo e della coesione realizzata tra i parrocchiani negli anni, nonché un risveglio delle coscienze. Da quella Missione è nato inoltre un gruppo famiglia che ad oggi continua a seguire la spiritualità dei Fratelli di Deliceto, con-

dividendo un percorso di educazione alla fede compiuto con convinzione e zelo. Inoltre grazie alla collaborazione di padre Francesco De Luca costituimmo il gruppo degli Scout d'Europa dando spazio ai più giovani e un salone detto dell'Epicentro per raccogliere le varie realtà gravitanti attorno alla parrocchia. Importanti in questi anni anche le collaborazioni con il Centro Sportivo Italiano e la recente costituzione della Compagnia Teatrale "Gli Appuli".

**E adesso a San Pietro...**

Innanzitutto opererò in continuità con i miei predecessori cercando di stabilire un clima di serenità e di massima collaborazione sia con i miei "nuovi" parrocchiani che col mio vicario parrocchiale il giovane prete polacco don Piotr Kozlowski. È innanzitutto quest'ultimo legame alla base di un buon operato, creando una buona fraternità c'è la consapevolezza della presenza di Cristo tra noi; come si legge nei Vangeli: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro" (Matteo 18, 18-20). Poi porterò il mio carisma, la mia esperienza personale di fede ed il mio percorso

di cristiano, cercando di realizzare sempre più quell'idea Chiesa come parrocchia "aperte" alle esperienze senza pregiudizi, ma anche senza "bizzocchismi", nella consapevolezza che nell'unità con Cristo si realizzano grandi cose.



## NOTE BIOGRAFICHE

**15-9-78:** Vicario cooperatore nella Parrocchia di san Francesco Saverio

**3-9-82:** Vice direttore Ufficio Liturgico

**15-9-83:** Vicario cooperatore nella Parrocchia BMW Madre della Chiesa

**1-9-84:** Delegato Arcivescovile per la Pastorale Giovanile

**1-7-85:** Parroco nella Parrocchia di san Giuseppe a Borgo Cervaro

**31-1-89:** Direttore Ufficio Scuola per l'Insegnamento della Religione Cattolica

**5-10-89:** Parroco BMW Madonna del Rosario (9 anni)

**20-12-90:** Assistente Ecclesiastico Fraternità "Comunione e Liberazione"



**21-7-95:** Delegato diocesano per la Pastorale Scolastica

**20-1-98:** Parroco nella parrocchia Spirito Santo di Foggia (9 anni)

**1-12-2004:** Delegato Arcivescovile della Consulta per le Aggregazioni Laicali

La Regione Puglia chiamata ad offrire l'olio sulla tomba di S. Francesco

## “Viva immagine di Cristo”

CIRCA DIECIMILA PELLEGRINI GIUNTI DALLA PUGLIA



La Puglia pellegrina ad Assisi. Avviene ogni venti anni in occasione della consegna dell'olio per la lampada votiva sulla tomba del Serafico Padre. I pugliesi non sono mancati a quest'importante appuntamento e hanno partecipato in massa alle solenni liturgie svoltasi nella città umbra. Anche dalla nostra diocesi sono partiti molti autobus alla volta d'Assisi. Erano presenti, accompagnati dai loro parroci e vicari, le parrocchie di S. Antonio da Padova, dell'Immacolata, di Gesù e Maria, di S. Anna, di S. Alfonso e di Deliceto. Ma il pellegrinaggio sulla tomba del Poverello d'Assisi, si contraddistingue anche dalla partecipazione delle delegazioni istituzionali rappresentanti i comuni, le province e la regione. I nostri massimi rappresentanti sono intervenuti accompagnati e guidati dal Presidente della Regione, Nichi Vendola. La Provincia di Foggia è stata rappresentata dall'assessore all'Ambiente Pasquale Pellegrino, la municipalità cittadina dall'assessore alla Legalità e diritti dell'uomo Michele Del Carmine. Inoltre, erano presenti molti sindaci del subappennino dauno e in rappresentanza del territorio garganico della nostra diocesi. È stato un pellegrinaggio di fede, ma anche un'occasione per le municipalità di ritrovarsi intorno alla tomba di Francesco per riflettere sui valori della pace, dell'accoglienza e della fraternità.

### IL PRIMO INCONTRO

Un primo incontro tra la regione Puglia e la città d'Assisi si è svolto nel bellissimo salone della Conciliazione del Palazzo comunale. Il Sindaco Claudio Ricci ha sottolineato il grande valore dell'accoglienza che i pugliesi esprimono. Inoltre, ha ricordato i dieci anni del terremoto dell'Umbria che è costato molte vite umane e i circa 1100 interventi per ripristinare le opere danneggiate. Ricci, ricordando la figura dell'indimenticabile sindaco di Firenze, Giorgio La Pira ha detto che “la pace più che dalle nazioni si costruisce nelle città, nella cultura e nei piccoli gesti, partendo dal basso tra le persone”. Il presidente Vendola ha presentato la Puglia “come terra d'accoglienza e di convivialità delle differenze” come amava ripetere il grande vescovo don Tonino Bello. Un crocevia di culture tra l'oriente e l'occidente che sono “una grande contraddizione, ma anche una ricchezza”. Il Governatore ha concluso sottolineando “che oggi l'intera Puglia si presenta pellegrina e si fa interrogare dalla santità di Francesco. Una provocatione che nasce dal Creatore, ma che coinvolge tutte le creature”. L'olio consegnato, in due splendide brocche di ceramica di Grottaglie, proveniva dagli ulivi piantati in terre sequestrate alla criminalità organizzata. Un gesto importantissimo per

sottolineare il valore della legalità nella terra di Puglia.

### TRANSITO DI S. FRANCESCO

La liturgia del Transito di S. Francesco si è svolta nella Basilica di S. Maria degli Angeli, dove è custodita la piccola cappella della Porziuncola. Qui S. Francesco si fece portare negli ultimi giorni della sua vita per morire vicino al luogo dove aveva ricevuto la “vera vita”. La grande Basilica non è riuscita ad essere capiente per tutti i pellegrini giunti ad Assisi. Prima della celebrazione del vespro, officiata dall'arcivescovo di Bari-Bitonto Mons. Francesco Cacucci, concelebrati dai vescovi pugliesi e dei ministri generali delle famiglie francescane.

A seguito della funzione religiosa si è svolta una processione verso la Basilica Superiore. A guidare il corteo i rappresentanti delle istituzioni pugliesi con ben in vista i gonfalon comunali. Durante la celebrazione c'è stata la consegna dei doni alla cappella del transito. Il vescovo d'Assisi, mons. Domenico Sorrentino, ha salutato tutti i presenti e ha ripetuto



“l'importanza della comunione delle chiese locali come sta avvenendo per quella Umbra e Pugliese”. Inoltre, il presule, ricordando la recente visita di Benedetto XVI ha sottolineato la promozione del messaggio di S. Francesco attraverso la chiesa particolare, “che non restringe, ma amplifica a tutta la chiesa universale”. Il ministro generale dei frati minori, padre Louis Carpello, rivolgendosi ai numerosi fedeli, ha messo in risalto la vita di fede di Francesco, che iniziò nudo nella piazza d'Assisi e terminò nudo nella fredda terra della Porziuncola. L'arcivescovo di Bari-Bitonto, mons. Cacucci, nella sua omelia ha evidenziato che “l'essere qui ad Assisi non deve essere solo una tradizione da rispettare, quanto un bisogno di fermarsi con Francesco davanti a Dio e ripetere con lui: ‘Signore, che cosa vuoi che io faccia?’”.

### LA CITTÀ DI ASSISI

Una città che parlava pugliese in ogni angolo dei suoi vicoli e strade medievali. La Regione Puglia non ha voluto mancare a quest'appuntamento facendosi trovare impreparata. Numerosi stand allestiti nelle varie piazze e punti d'accoglienza hanno fatto conoscere le meraviglie della nostra regione. *Depliant*, riviste, cartine che parlavano delle potenzialità ricettive e turistiche, ma anche della grande tradizione spirituale e religiosa che lega la Puglia alla città d'Assisi. I pellegrini hanno potuto gustare anche le tradizioni culinarie pugliesi. Dal pane d'Altamura, ai vari prodotti caseari delle nostre zone. Dai dolci alla bellezza del ricamo e del cucito. Per la Puglia è stata, non solo, una due giorni di fede, ma una grande vetrina agli occhi di migliaia di persone. Anche i giovani hanno avuto la loro parte con un in-





contro di preghiera nella Basilica Inferiore, officiata dal vescovo di Castellana Grotte mons. Pietro Maria Fragnelli e con un concerto di musica pugliese nella piazza della Loggia.

#### 4 OTTOBRE

Il 4 ottobre d'ogni anno la Basilica di S. Francesco in Assisi si prepara a festeggiare la solennità del Patrono d'Italia. Alla presenza di gran folla di fedeli, di tutte le alte gerarchie ecclesiastiche pugliesi, di quelle Istituzionali, dello Stato italiano, presente in nome del governo il ministro dell'Istruzione Beppe Fioroni, il sindaco della città di Bari, Michele Emiliano, ha riaccessato la lampada votiva che rischiara la cripta dove riposano le spoglie mortali del Poverello di Dio. La suggestiva cerimonia si ripete ogni anno dal 1939, quando Papa Pio XII proclamava Francesco d'Assisi Patrono d'Italia. La suggestiva celebrazione eucaristica è stata celebrata dal presidente della Conferenza Episcopale Pugliese mons. Cosmo Francesco Ruppi, che nella sua omelia ha messo in rilievo Francesco come "figura chiave della chiesa italiana e universale. È un'immagine viva di Cristo". Quando riceve l'invito dal Signore, a S.

Damiano, di riparare la mia casa, lo fa senza polemiche, ma con santità. Francesco la ripara rimanendo nella chiesa. È un monito per tutti quelli che oggi vanno contro la chiesa, indebolendola con polemiche sterili e gettando fango sui suoi ministri. "Oggi la chiesa non chiede favori, ma sta dalla parte dei poveri e Francesco c'insegna come si ama, si difende, si serve". "La Puglia offre l'olio - ha continuato il presule - che è frutto del sudore della nostra gente, della sofferenza per un'agricoltura in crisi, ma anche di tanta speranza, garanzia di comunione con l'Italia intera".

Dopo la celebrazione eucaristica, dalla Loggia del Sacro Convento, si sono alternati per rivolgere il saluto diverse personalità civili e religiose. Il sindaco d'Assisi ha auspicato che proprio il 4 ottobre, così come già nel passato, diventi festa nazionale con giorno festivo, mentre il ministro generale dei conventuali, fr. Marco Testa, ha ricordato come "la ricorrenza di quest'anno assume un significato del tutto particolare dal momento che, nel contesto dell'itinerario spirituale per l'ottavo centenario della nascita del carisma francescano, giunge a conclusione l'anno dedicato al-

la memoria della conversione di S. Francesco". Il presidente della Regione Puglia ha parlato della nostra terra come luogo d'accoglienza: "Di un fazzoletto d'Europa che sente il profumo di Gerusalemme - ha dichiarato - e della sua santità ancora oggi violata". Il pellegrinaggio pugliese si è concluso con i Vespri Pontificali presieduti dall'arcivescovo di Taranto mons. Benigno Papa. Suggestiva la benedizione all'Italia e la consegna dei ramoscelli d'ulivo alle autorità e al popolo.

#### LAMPADA VOTIVA

La lampada votiva fu donata dai comuni italiani al Patrono S. Francesco. La parte superiore s'innalza con una corona e termina con la croce. La parte inferiore, dov'è raccolto l'olio, c'è la scritta di Dante Alighieri Altro non è che di suo lume un raggio. Due colombe, simbolo di pace adornano la parte centrale. L'olio segno della fatica, della laboriosità, della cordialità della gente d'Italia è anche segno di medicazione, della riconciliazione e della pacificazione.

L'olio è chiamato l'oro verde della Puglia. Nella nostra regione sono piantati circa sei milioni di alberi di ulivo, di cui cinque sono arbusti secolari.

## LE PAROLE DI...

### **Mons. Cosmo Francesco Ruppi, Presidente della Conferenza Episcopale Pugliese**

"Il pellegrinaggio pugliese rappresenta un momento di grande speranza e di grande gioia. Un intero popolo di Dio è venuto a venerare il patrono d'Italia S. Francesco, insieme ai propri pastori e a tanti sacerdoti della nostra Puglia".

### **Nichi Vendola, Presidente della Regione Puglia**

"L'impegno a vivere alcuni valori fondamentali come la pace, la solidarietà e fratellanza non deve farci dimenticare che l'intolleranza è tornata ad inquinare le viscere del paese e della classe dirigente. Una regressione civile che deve preoccuparci molto. Soltanto ieri abbiamo conosciuto l'industria dello sterminio delle minoranze. Se torna la criminalizzazione e la demonizzazione delle minoranze s'immette un veleno terribile e ci si avvia ad una predisposizione di tempi brutti. La politica deve darsi un compito di pedagogia. La politica deve essere lo strumento per arricchire le forme di convivenza. Più si conosce tra gli attori del pianeta, più s'impara il gusto della convivenza. Più cadono i muri dell'ignoranza e dell'ingiustizia, più s'impara a costruire la pace".

### **Padre Vincenzo Coli, custode del Sacro Convento**

"S. Francesco e Santa Caterina da Siena sono due figure di santità, di pace e di luce. Credo che questa 'processione' italiana abbia un gran valore simbolico. Portando luce, regaliamo luce. S. Francesco una volta affermò che l'arma migliore per combattere le tenebre, il freddo e la cattiveria è accendere luce dentro di noi".

### **Guglielmo Minervini, assessore regionale alla Cittadinanza attiva**

"Questo pellegrinaggio è un'occasione per scoprire la vocazione spirituale, culturale e turistica della Puglia. Il legame della Puglia con S. Francesco è stato intenso, e si è espresso con una presenza capillare dei suoi figli nella nostra terra. E io non posso dimenticare in questo giorno un francescano speciale qual è stato don Tonino Bello".

### **Pasquale Pellegrino, assessore all'Ambiente della Provincia di Foggia**

"È un pellegrinaggio che rimarca la grande devozione della nostra provincia al Poverello d'Assisi. Questa due giorni è ricca di significati, di preghiera e di meditazione".

### **Michele Del Carmine, assessore alla Legalità e ai diritti dell'uomo della città di Foggia**

"La città di Foggia è impegnata da tempo a sostenere su vari fronti il tema della pace. Abbiamo condiviso questo pellegrinaggio non solo nella forma, partecipando come delegazione, ma anche nella sostanza mettendo a disposizione della città 2 pullman partiti grazie alla collaborazione della Parrocchia Sant'Alfonso. Inoltre, partecipiamo al Tavolo della Pace, siamo presenti alla consulta dei diritti umani e saremo anche alla marcia da Perugia ad Assisi".

A.D.



## PROMOZIONI

AMPLIFICATORE 80 w



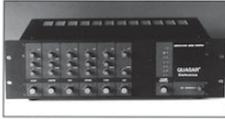
€ 350,00

AMPLIFICATORE 150 w



€ 550,00

AMPLIFICATORE + EQUALIZZ.



€ 680,00

AMPLIBOX



€ 670,00

RADIOMICROFONI



€ 360,00

CHIARIFICATORE



€ 200,00

EQUALIZZATORE



€ 250,00

ANTILARSEN



€ 300,00

FILTRO DI RETE



€ 290,00



€ 75,00

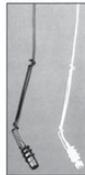


€ 85,00



€ 220,00

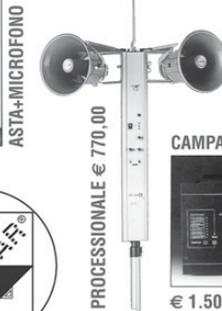
AT 871 RWH



€ 120,00



€ 180,00



PROFESSIONALE € 770,00

CAMPANILE ELETTRONICO



€ 1.500,00

IN PROMOZIONE: DIFFUSORI, MICROFONI, RADIOMICROFONI, AMPLIFICATORI, ANIMATORI LITURGICI, ASTE, MIXER, CASSE AMPLIFICATE, VIDEO PROIETTORI

# QUASAR® Elettronica



IMPIANTI AUDIO - VIDEO & CAMPANE

71100 FOGGIA - Via Monfalcone, 61 - Tel. 0881 778047

E-Mail: [info@quasarelettronica.it](mailto:info@quasarelettronica.it) - [www.quasarelettronica.it](http://www.quasarelettronica.it)

## PUGLIA RECUPERO

dei F.lli Parisi

**RICICLAGGIO**

- Carta da macero con eventuale triturazione
- Plastica
- Rottame ferroso
- Metalli
- Vetro
- Stracci
- Legnoso
- RSU
- Apparecchi fuori uso post-consumo

**SERVIZIO SMALTIMENTO RIFIUTI**

Rifiuti speciali pericolosi e non impiego in c/deposito di container ed attrezzature fisse a norma di legge munita di tutte le autorizzazioni come da D.L.G.S. n. 22/97.

VIALE DEGLI AVIATORI KM. 2,500  
71100 FOGGIA  
Tel. 0881.617948 Fax 0881. 651287  
e-mail: [socpugliarecupero@libero.it](mailto:socpugliarecupero@libero.it)  
sito: [www.pugliarecupero.com](http://www.pugliarecupero.com)

## Voce di Popolo

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI FOGGIA-BOVINO

Per informazioni sugli abbonamenti rivolgersi alla responsabile amministrativa di redazione

**Signora Giovanna Governato**  
cell. 347.2996151



**NUOVA CAMPAGNA ABBONAMENTI 2008**

**OFFERTA SPECIALE SOCIO ORDINARIO Euro 30,00**

Sostenitore: Euro 100,00 - Benemerito: Euro 200,00

Zaccheria a porte chiuse nel prossimo turno contro la Paganese

# Foggia: reazione d'orgoglio!

UN GOAL DI DEL CORE REGALA IL PAREGGIO AI ROSSONERI IN QUEL DI VENEZIA



foto di Luigi Genzano

Contro il Venezia dell'ex tecnico D'Adderio, i rossoneri di Salvatore Campilongo sfoderano una prestazione d'orgoglio che, per il momento, salva la panchina del tecnico napoletano in bilico dopo la sconfitta casalinga ad opera del Cittadella. Per quanto riguarda l'undici titolare sceso in terra ligure: in porta vi è l'ormai riconfermato Castelli, in difesa l'ennesima inedita accoppiata Rinaldi-Lisuzzo (per via della squalifica di Ignoffo, comunque al seguito dei compagni) con Mora e Colombari ai lati, Cardinale, D'Amico e Coletti a centrocampo mentre in attacco Biancone (preferito a Plasmati) è supportato dai laterali Del Core ed Esposito. In casa nero-verde D'Adderio deve fare a meno di Pedrelli, Teso e Gridini mentre recupera Brevi.

Nella prima frazione di gioco le due squadre sembrano studiarci e poche sono le occasioni da rete registrate sul

tacchino come quella capitata a Mattiello che sciupa tutto davanti a Castelli mandando il pallone di gioco fuori dallo specchio della porta. Dopo pochi minuti di recupero, l'arbitro Ruini di Reggio Emilia manda le due squadre negli spogliatoi. Nella ripresa il Foggia ha ancora il pallino del gioco, tuttavia il Venezia si rende pericoloso con veloci capovolgimenti di fronte. Al 3' Gennari non inquadra la porta su cross da calcio piazzato. Il vantaggio dei padroni di casa arriva al 27'. Veronese, servito in contropiede, si invola sulla fascia destra, Lisuzzo non riesce però a bloccare il tiro dell'attaccante e la sfera, complice una infelice deviazione, finisce in rete sul primo palo di Castelli. Campilongo sa di giocarsi le sue ultime carte nella trasferta veneziana e attua una mini rivoluzione: dentro Plasmati, Di Roberto e Giordano al posto rispettivamente di Biancone, Esposi-

to e Cardinale. La manovra ora è più veloce ed aumenta il peso specifico aereo in attacco. Il goal del pareggio giunge infatti di testa ma non dai 197 cm di Plasmati da quelli di Del Core di gran lunga di meno. L'azione: Di Roberto guadagna una punizione sulla tre quarti destra, Coletti scodella in area dove l'attaccante di Bari vecchia vola più alto di tutti e batte Aprea per la gioia degli oltre 200 supporters foggiani giunti al "Penzo" di Venezia. Il Foggia tuttavia, si sa, ama complicarsi la vita e resta in dieci (per l'ennesima volta) con l'espulsione di Rinaldi. Nel finale il forcing dei padroni di casa non produce il nuovo vantaggio ed il Foggia torna in Capitanata con un punto che, se da una parte non muove molto la classifica (che inizia ad essere deficitaria), dall'altra permette di recuperare morale e di compattare il gruppo.

La prossima gara casalinga del Foggia si disputerà a porte chiuse per via della squalifica comminata allo Zaccheria dal giudice sportivo di serie C in seguito ai ripetuti lanci di bottigliette attuati nel corso di Foggia-Cittadella da parte di alcuni pseudo tifosi locali. L'avversario di turno sarà il fanalino di coda della Paganese, squadra campana nelle cui fila militano gli ex rossoneri Cantoro, autore di 12 goal a Foggia nella stagione 05/06, e Scarpa sospeso sempre nel corso della stessa stagione perché risultato positivo a controlli effettuati nel dopo-gara.

Intanto, dando uno sguardo a ciò che accade ad altre "blasonate" in cerca di identità, è da registrare l'esonero di Colombari, allenatore dell'Hellas Verona, per via della penultima posizione occupata

## 8ª Giornata serie C1/A

Cavese-Sassuolo  
Cremonese-Cittadella  
**Foggia- Paganese**  
Foligno-Monza  
Novara-Legnano  
Padova-Lecco  
Pro Patria-Venezia  
Pro Sesto-Manfredonia  
H. Verona-Ternana

## Classifica serie C1/girone A

Posizione	Squadra	Punti
1°	<b>Cittadella</b>	<b>16</b>
2°	Sassuolo	15
3°	Padova	14
4°	Cremonese	13
5°	Foligno	12
6°	Novara	12
7°	Venezia	12
8°	Lecco	11
9°	Monza	11
10°	Pro Patria	10
11°	Pro Sesto	9
12°	Manfredonia	8
13°	<b>Legnano</b>	<b>8</b>
14°	Ternana	7
15°	Foggia	6
16°	Cavese	4
17°	H. Verona	2
18°	Paganese	1

dai giallo-blu. La conduzione tecnica è stata affidata momentaneamente al tecnico della Berretti Pellegrini.

## necrologio

La redazione di "Voce di Popolo" si stringe attorno al dolore della famiglia Di Gioia per la nascita al cielo della cara

Rosa

Ricordando il suo impegno a favore delle Missioni e i tanti anni spesi per la comunità parrocchiale di Gesù e Maria

## Aperte le iscrizioni ai tornei interfaccoltà di UNICUP 2007

Il C.U.S. Foggia organizza la IV edizione di UNICUP - Tornei Universitari Interfacoltà, l'appuntamento sportivo annuale dedicato alla promozione della pratica sportiva come parte integrante della vita sociale universitaria.

Nell'edizione 2007 di Unicup, rivolta a studenti, docenti e non docenti dell'Ateneo di Foggia e stu-

dentati degli ultimi anni delle scuole medie superiori, sono previsti tornei nelle discipline sportive del **Calcio a 5 m/f**, **Basket 3 Vs 3**, **Volley misto 4 Vs 4**, **Tennis m/f** ed ancora del **Rugby Touch 5 Vs 5**, versione semplificata del tradizionale Rugby a 15 con contatti minimi, e del divertente **Calcio-Tennis**, nelle versioni **doppio maschile** e **3 Vs 3 misto**.

## Fiori d'Arancio

per

**Laonigro Nicola Pio**  
e  
**Ricciardi Marianna**

Sposi il 4 ottobre 2007

Parrocchia  
Annunciazione del Signore  
Foggia





**Welfare e Pensioni**

**Nel tuo SÌ**  
**le ragioni dell'accordo.**

8 - 9 -10 Ottobre 2007

PATRONATO  
**INAS**  
C I S L

Istituto Nazionale Assistenza Sociale

Per saperne di più rivolgiti alla sede **CISL** più vicina a te.  
Chiama il Numero Verde 800 001303 dell'**INAS** oppure visita il sito [www.cisl.it](http://www.cisl.it).